IGE | IPI

Rapporto annuale 2019 | 20

Contenuto

3 **Prefazione**
Catherine Chammartin, direttrice

5 **L'IPI a colpo d'occhio**
Ideare. Creare. Proteggere. Organigramma, Consiglio d'Istituto e Direzione

12 **L'esercizio finanziario a colpo d'occhio**
I momenti salienti dell'anno in rassegna

20 **Gestione dei titoli di protezione**
Marchi, brevetti, design e diritto d'autore

26 **A colloquio con**
Mirko Galli, capo-progetto E-Gov, e Stefan Fraefel, responsabile del progetto E-Gov

30 **Diritto e politica**
Lo <studio legale della Confederazione>

34 **Utilizzo dei dati di proprietà intellettuale**
Ricerche, lotta alla contraffazione e alla pirateria, formazione

38 **Conto annuale 2019/20**
Risultato stabile nonostante la riduzione delle tasse

44 **Fotografie**
Aspetti della protezione del design

Colophon
Editore: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia

Concetto, redazione, traduzione e coordinazione del progetto: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Ha collaborato alla redazione: Jost Dubacher, Journalistenbüro Niedermann, Lucerna

Impostazione: Beat Brönnimann, grafonaut, Wabern

Immagine e fotografia: Andreas Greber, Berna
Fotografie:
Pagine 3, 10, 11, 13 (a destra): Remo Eisner
Pagine 6, 12, 13, 14, 16, 17, 26, 27: IPI
Pagina 15 (a destra): STOP ALLA PIRATERIA
Pagina 15 (a sinistra): iStock
Pagina 17 (a destra): Fondazione Scienza e Gioventù

Composizione e lettorato: Typopress Bern AG, Berna

Stampa: media f, Friburgo

© Copyright
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Stauffacherstrasse 65/59 g, CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 377 77 77
www.ipi.ch

Il presente rapporto annuale è pubblicato in italiano, francese, tedesco e inglese. È ottenibile gratuitamente e può essere scaricato come file PDF dal sito www.ipi.ch/rapportoannuale.

Per favorire la leggibilità si è rinunciato alla forma femminile. Si ringraziano le lettrici per la comprensione.

La riproduzione è ammessa su indicazione della fonte. È gradito il deposito di una copia.

Novembre 2020

Catherine Chammartin, direttrice

Durante la sessione invernale del 2019 il Parlamento ha trasmesso al Consiglio federale una mozione per un brevetto svizzero al passo coi tempi con cui chiedeva l'introduzione di uno strumento supplementare per aiutare le piccole e medie imprese a ottenere un brevetto legalmente valido. Il relativo progetto preliminare del Consiglio federale è stato posto in consultazione in autunno. Si è invece già conclusa l'analisi dei risultati della consultazione sulla revisione relativa all'intervento delle dogane tesa a semplificare la procedura di distruzione dei piccoli invii. Entrambi i progetti, sia quello sull'introduzione di uno strumento supplementare per ottenere la protezione brevettuale, sia quello per il potenziamento dei mezzi di lotta alla pirateria, rafforzeranno la concorrenzialità delle aziende svizzere e l'attrattiva del polo economico Svizzera. L'ampio appoggio di cui godono entrambi i progetti dimostra che le cerchie interessate sono consapevoli delle proprie responsabilità. Anche nell'ambito del sistema dei titoli di protezione si fa il possibile per riportare al più presto l'economia ai livelli pre-crisi.

La crisi scatenata dal coronavirus ha messo l'IPI di fronte a diverse sfide, e non solo nel suo ruolo di «studio legale della Confederazione». Durante la «situazione straordinaria» ci si è concentrati, tra le altre cose, sulla continuità di quei servizi che prevedono un contatto personale tra i nostri esperti e i clienti, come la ricerca assistita per le PMI, le start-up e le scuole universitarie.

Era importante che le aziende, gli ingegneri e gli inventori svizzeri sapessero che, nonostante le regole di distanziamento e le limitazioni di viaggio, noi eravamo al loro fianco. Per i mesi di aprile e maggio la Direzione ha quindi deciso di rendere gratuite le ricerche assistite, che sono state poi eseguite a distanza.

Da metà marzo anche la vita dei miei collaboratori è cambiata radicalmente: home office, microfono e cuffie, schermi condivisi e videoconferenze sono diventati parte della loro quotidianità. Il tutto grazie alla nostra divisione Informatica che, praticamente da un giorno all'altro, ha messo a disposizione gli strumenti necessari.

A proposito di informatica, la gestione elettronica dei titoli di protezione è il pilastro reggente digitale dell'IPI e il fatto che abbia retto alla pressione straordinaria causata dal lockdown ci rende fiduciosi per la prossima importante fase di digitalizzazione. Nell'intervista a pagina 26 i miei colleghi Stefan Fraefel e Mirko Galli spiegano alcuni aspetti fondamentali del progetto E-Gov.

In linea di massima si tratta di sfruttare la tecnologia per rispondere ancora meglio alle esigenze di clienti e partner. La digitalizzazione della ricerca assistita ha evidenziato il potenziale di questo approccio: il numero di richieste è triplicato. Tra l'inizio di aprile e la fine di maggio i nostri esperti hanno aiutato oltre 400 inventori, ricercatori e rappresentanti aziendali, accomunati dal desiderio di cogliere le opportunità presentate dalla crisi e intraprendere nuove vie, a destreggiarsi nella letteratura brevettuale, che fosse per fare il punto sullo stato della tecnica in un determinato settore o trovare ispirazione guardando oltre.

A loro voglio dire che potranno continuare a contare sull'IPI anche in futuro.

Ideare. Creare. Proteggere.

Un'idea brillante portata avanti con perseveranza e messa in pratica merita di poter essere protetta. Per questo c'è l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI), presso il quale privati e aziende possono far registrare le loro innovazioni e creazioni.

Il brevetto protegge le invenzioni, il design le forme, mentre nomi e loghi sono registrati come marchi. Ci sono poi le indicazioni di provenienza, che si riferiscono al luogo o alla regione di provenienza di prodotti e servizi (p. es. «Formaggio d'alpe ticinese»).

Il diritto d'autore è un po' diverso, perché la protezione inizia automaticamente nel momento della creazione di un'opera e non richiede alcuna registrazione. Per semplificare la gestione dei diritti in questo ambito, i titolari hanno dato vita, per le diverse categorie (p. es. letteratura, musica, film), a delle società di gestione che sottostanno alla sorveglianza dell'IPI e della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF).

Prima la ricerca, poi il deposito

Inventori, designer e autori hanno la capacità di vedere oltre a quanto già immaginato da altri. Può tuttavia succedere che un'idea non sia poi così originale e che qualcuno la abbia già tutelata. Occorre quindi valutare attentamente l'opportunità di proteggere il segno, l'invenzione, la forma o l'indicazione di provenienza in questione e, dal momento che in Svizzera la legge non prevede l'esame d'ufficio della novità di un'invenzione, spetta al richiedente accertarsi che il criterio della novità sia soddisfatto. L'IPI propone diversi servizi di ricerca su marchi e brevetti finalizzati a verificare, per esempio, che un determinato marchio o brevetto non violi diritti anteriori.

Mentre la proprietà intellettuale non conosce confini, la protezione conferita da brevetti, design e marchi vale solo nei Paesi nei quali sono stati depositati o registrati e nei quali sono in vigore. Alcune organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione europea dei brevetti (OEB) e l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), prevedono però procedure di deposito armonizzate. Presso l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) è ad esempio possibile chiedere contemporaneamente la protezione brevettuale in ben 42 Paesi. L'IPI partecipa attivamente allo sviluppo della proprietà intellettuale a livello internazionale.

Una protezione che conferisce diritti esclusivi

Brevetti, marchi, design e indicazioni di provenienza conferiscono al titolare il diritto di vietare a terzi l'utilizzo del bene protetto, da cui il termine «titoli di protezione». Non per questo, però, la protezione è automatica. Come tutti gli altri diritti, anche i titoli di protezione possono essere oggetto di violazioni. È compito del titolare conoscere i propri diritti e, all'occorrenza, farli valere.

Per le aziende la proprietà intellettuale può svolgere un ruolo importante in termini di valore di mercato. Il brevetto su una tecnologia rivoluzionaria conferisce ad esempio, all'azienda richiedente, il diritto esclusivo di commercializzarla. Che si tratti di prodotti esistenti o nuovi, il grado di notorietà di un marchio influisce positivamente sulle vendite. È quindi importante che le aziende si occupino attivamente della loro proprietà intellettuale e che definiscano prassi di gestione in merito nelle loro strategie. L'IPI informa gli utenti, in particolare quelli alle prime armi come le PMI, su vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni di protezione.

L'IPI quale istituzione

La fondazione dell'IPI risale al 1888. Il 1° gennaio 1996 l'allora Ufficio federale della proprietà intellettuale diventa un istituto di diritto pubblico indipendente. Da allora, è economicamente autonomo e dotato di una personalità giuridica propria. L'IPI si autofinanzia mediante le entrate generate dalle tasse, tiene una contabilità propria ed è a tutti gli effetti indipendente dalla Confederazione in termini di bilancio. Ciò significa che il denaro dei contribuenti non va a coprire le spese sostenute per la gestione dei titoli di protezione e che le entrate generate dalle tasse non sono utilizzate per costruire nuove autostrade. L'IPI è competente per tutte le questioni attinenti alla proprietà intellettuale in Svizzera e impiega circa 300 collaboratori presso la sua sede di Berna.

Negli ultimi anni anche l'IPI ha reagito alla progressiva digitalizzazione, concentrandosi in particolare sul rinnovo e sull'ampliamento della gestione elettronica dei titoli di protezione e sulla comunicazione elettronica con le autorità. Del resto, la sua autonomia dal punto di vista finanziario gli consente di reagire con flessibilità a un contesto in continua evoluzione.

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

Nel quadro dei suoi compiti sovrani in materia di proprietà intellettuale, l'IPI sostiene anche organizzazioni, manifestazioni e programmi specifici come il Swiss Innovation Forum (SIF), il SEF4KMU e la fondazione Scienza e gioventù.

In stretta collaborazione con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), l'IPI si impegna inoltre sul piano della cooperazione internazionale allo sviluppo, promuovendo in determinati Paesi l'introduzione di un sistema di protezione dei beni immateriali funzionante, volto altresì a tutelare adeguatamente i mercati esteri nei quali le aziende svizzere investono ed esportano i propri beni.

Lo «studio legale» della Confederazione

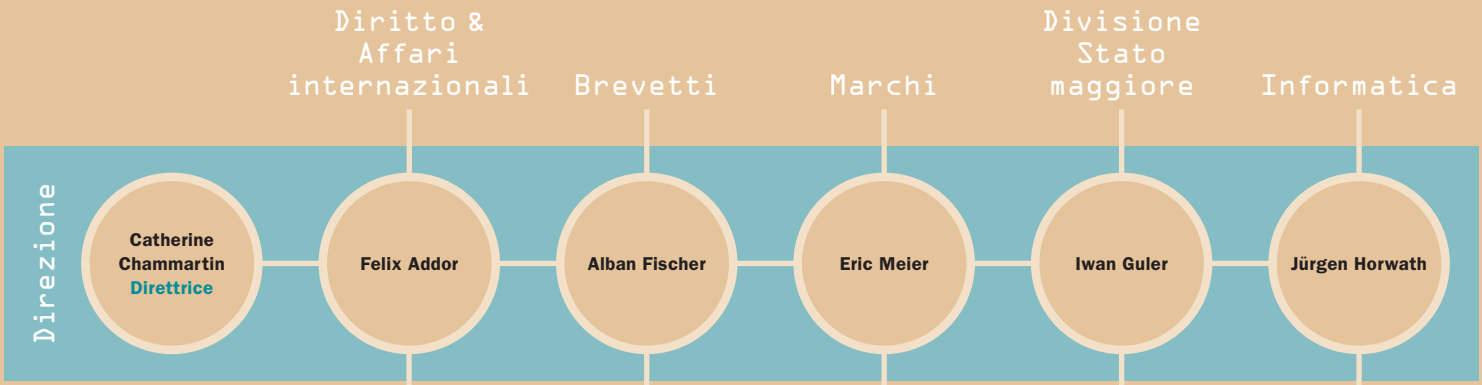
Nell'ambito del suo mandato di prestazioni politiche, l'IPI è responsabile di preparare la legislazione e di fornire consulenza al Consiglio federale e agli altri enti pubblici in materia di proprietà intellettuale. Parallelamente è chiamato a tutelare gli interessi della Svizzera in seno a organizzazioni internazionali quali l'OEB, l'OMPI e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). L'IPI può essere quindi definito lo «studio legale» della Confederazione in materia di proprietà intellettuale. È un centro di competenza autonomo che affianca i responsabili politici e l'Amministrazione nelle loro decisioni; si tratta in genere di preparare la legislazione e di assistere le delegazioni commerciali svizzere in ambito internazionale.

L'IPI informa artisti, designer e rappresentanti dell'economia svizzera sul sistema di protezione e sulle possibilità che questo offre loro, e lo fa, ad esempio, organizzando corsi e seminari e collaborando con le scuole universitarie svizzere.

Servizi commerciali

I registri dei brevetti e dei marchi sono gli elenchi telefonici della proprietà intellettuale e, insieme alle banche dati tecnologiche, sono una ricca fonte di informazioni sullo stato della tecnica nei vari settori, sulla concorrenza e sulle nuove tendenze tecnologiche. Gli esperti dell'IPI raccolgono queste informazioni e le preparano per i clienti. I servizi di ricerca dell'IPI sono apprezzati anche all'estero e sono commercializzati con il label ip-search.

Organigramma



Stato maggiore
Jessica Castro

Economia
Hansueli Stamm

Rapporti commerciali internazionali
Mathias Schäli

Sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale
Martin Girsberger

Servizio giuridico Diritto generale, design e attuazione del diritto
Jürg Herren

Servizio giuridico Diritto della proprietà industriale
Alexander Pfister

Servizio giuridico Diritto d'autore
Emanuel Meyer

Stato maggiore
Alban Fischer

Responsabili dei processi
Theodor Nyfeler
Pascal Weibel

Amministrazione Brevetti
Renée Hansmann

Esperti in brevetti 1
Markus Funk

Esperti in brevetti 2
Yvonne Schumacher

Esperti in brevetti 3
Peter Bruns

Esperti in brevetti 4
Frank Langlotz

Design e topografie
Beat Schiesser

Stato maggiore
Stefan Fraefel

Ricerca sui marchi
Julie Poupinet

Amministrazione Marchi
Brigitte Bolli Jost

Esame dei marchi 1
Christa Hofmann

Esame dei marchi 2
Stephan von Allmen

Esame dei marchi 3
Beatrice Müller

Esame dei marchi 4
Jane Bessmann

Esame dei marchi 5
Sandra Tomic

Esame dei marchi 6
Julie Poupinet

Procedura di opposizione
Olivier Veluz

Finanze e contabilità/ controlling
Jürg Schneider

Personale
Daniela Schneider

Comunicazione
Erich Rava a. i.

Servizi linguistici
Natascha Muther Devaud

Segretariato di direzione e Infrastruttura
Rolf Plattner

Contact Center
Marco Andreose

Sviluppo e innovazione servizi
Mirko Galli

Operazioni IS
Rolf Leuenberger

Sviluppo software
Christian Zandee

Gestione applicazioni
Mihail Leontescu

Stato: 1° novembre 2020

Consiglio d'Istituto

Corina Eichenberger-Walther, presidente

Il **Consiglio d'Istituto,** nominato dal Consiglio federale, è l'organo direttivo superiore dell'IPI.

Corina Eichenberger-Walther
Avvocato e mediatrice,
presidente

Beatrice Renggli
lic. iur., vicepresidente

Luc-E. Amgwerd
lic. iur., CEO Gjosa SA

Yves Bugmann
lic. iur.

Oliver Gassmann
Professore ordinario di gestione tecnologica e delle innovazioni, Università di San Gallo

Barbara Hübscher Schmuki
lic. rer. pol.

Sara Stalder
Direttrice della Fondazione per la protezione dei consumatori

Peter Walser
Dott. sc. nat. PF Zurigo, consulente in brevetti

Evelyn Zwick
Fis. dipl. PF Zurigo, consulente in brevetti

Il Consiglio federale ha designato quale **organo di revisione** il Controllo federale delle finanze, che ha il compito di verificare la contabilità e di redigere un rapporto all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

Stato: 1° novembre 2020

Catherine Chammartin, direttrice

I membri della **Direzione** sono designati dal Consiglio d'Istituto, ad eccezione del direttore, che è nominato dal Consiglio federale.

Catherine Chammartin
Direttrice

Felix Addor
Sostituto direttore, consulente giuridico dell'IPI e capo della divisione Diritto & Affari internazionali

Alban Fischer
Vicedirettore e capo della divisione Brevetti

Iwan Guler
Vicedirettore e capo della divisione Stato maggiore

Jürgen Horwath
Vicedirettore e capo della divisione Informatica

Eric Meier
Vicedirettore e capo della divisione Marchi

L'esercizio finanziario a colpo d'occhio

Settembre

1° settembre 2019

Potenziata la protezione internazionale per i prodotti svizzeri di qualità

Il 1° settembre 2019 è entrato in vigore l'accordo tra la Georgia e la Svizzera concernente la protezione delle indicazioni geografiche e l'utilizzo dell'indicazione di provenienza «Svizzera». L'accordo protegge le principali indicazioni geografiche e di provenienza dei due Paesi. Per la Svizzera, sono tutelate denominazioni come «Tête de Moine», «Gruyère», «cioccolato svizzero» e «orologi svizzeri». Sono protette anche l'indicazione «Svizzera», la croce svizzera e i nomi dei Cantoni. Per la Georgia, l'accordo include le denominazioni di alcune specialità, quali «Kakheti» (vino), «Sulguni» (formaggio) e «Borjomi» (acqua minerale). L'accordo contribuisce a tutelare la reputazione dei prodotti svizzeri di qualità a lungo termine. Il livello di protezione elevato rende l'accordo un modello sul piano internazionale. La repubblica del Caucaso è stato il decimo Paese con cui la Svizzera ha concluso un accordo internazionale teso a proteggere i prodotti svizzeri di qualità.

11–13 settembre 2019

Conferenza sul futuro della proprietà intellettuale

Dall'11 al 13 settembre, a Zurigo, esperti di proprietà intellettuale provenienti da tutto il mondo hanno partecipato alla conferenza organizzata dall'EPIP (European Policy for Intellectual Property) sul futuro della proprietà intellettuale. La conferenza si è svolta presso il Politecnico federale di Zurigo tra incontri, dibattiti e workshop dedicati ai diversi titoli di protezione. L'IPI, uno degli sponsor della conferenza, ha organizzato il panel intitolato «IP, Policy and Politics» che, esaminando i meccanismi attraverso cui il sapere scientifico è condiviso con le istanze politiche competenti, è andato a integrare perfettamente le diverse presentazioni accademiche che si sono susseguite. L'IPI ha poi preso parte anche a un dibattito con gli economisti capo degli uffici della proprietà intellettuale partecipanti. Le parole di Hansueli Stamm, economista capo dell'IPI, riassumono al meglio l'esperienza: «Vista la varietà dei dibattiti, non sembra necessario, almeno secondo il parere del mondo accademico, preoccuparsi per il futuro della proprietà intellettuale».

16 settembre 2019

Dopo sette anni di lavori la revisione del diritto d'autore è stata condotta a buon fine

In data 16 settembre 2019, durante la terza lettura, il Consiglio nazionale ha stralciato l'ultima differenza dal progetto della nuova legge sul diritto d'autore. La revisione della legge sul diritto d'autore si è così conclusa con successo dopo un rapporto del Consiglio federale, due anni di lavori del gruppo AGUR12 e sette anni di intense attività anche da parte dell'IPI. La foto mostra la vista dal cosiddetto «Schandbänkli» (la panca riservata all'Amministrazione) in Parlamento.

19 settembre 2019

Tavola rotonda sulla protezione delle invenzioni attuate mediante computer

In data 19 settembre l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) e l'IPI hanno organizzato a Berna una tavola rotonda dedicata alla procedura di brevetto per le invenzioni attuate mediante computer. Ci si è in particolare concentrati sulla questione della brevettabilità dei software in Europa. I programmi per computer in quanto tali sono protetti dal diritto d'autore, ma migliaia di brevetti vengono rilasciati per invenzioni attuate mediante computer, dove il software è l'elemento che fa funzionare la tecnologia, per esempio i dispositivi di navigazione. Recentemente le invenzioni attuate mediante computer hanno riguardato tuttavia anche ambiti come la chimica e la biotecnologia e le domande di brevetto sono diventate interdisciplinari e complesse. Ai partecipanti sono state illustrate l'attuale prassi in vigore presso l'UEB e l'IPI, le sfide poste dalle invenzioni attuate mediante computer e gli aspetti cui occorre fare più attenzione quando si presenta una domanda. Durante l'incontro i partecipanti hanno potuto inoltre approfondire le questioni che erano ancora aperte con alcuni consulenti in brevetti ed esaminatori dell'UEB e dell'IPI.

Ottobre

1° ottobre 2019

«Tailor-made IP Strategy for SME & Start-ups» – «networking lunch» a Etoy/VD

Tra i dirigenti di PMI e start-up è diffusa la convinzione che proteggere la proprietà intellettuale e sviluppare una strategia specifica valga la pena solo per le grandi aziende attive globalmente. Ma si tratta di una convinzione senza fondamento: nel quadro del «networking lunch» SEF4KMU, tenutosi il 1° ottobre a Etoy nel Cantone di Vaud, l'avvocato e «Lawyer of the year 2019» Bernard Volken ha spiegato perché anche le aziende più piccole farebbero bene a confrontarsi in maniera approfondita con il tema della proprietà intellettuale. SEF4KMU è un'iniziativa del Swiss Economic Forum (SEF) che si rivolge alle PMI e ai giovani imprenditori svizzeri più ambiziosi. In veste di partner principale l'IPI ha invitato gli interessati a partecipare gratuitamente all'esclusivo evento.

2 ottobre 2019

Firmato il contratto di progetto con l'Intellectual Property Center iraniano

In occasione dell'Assemblea generale dell'OMPI, in data 2 ottobre 2019, l'IPI e l'Intellectual Property Center (IPC) iraniano hanno firmato un memorandum d'intesa. Per l'IPI hanno firmato Catherine Chammartin e Felix Addor e per l'IPC il suo direttore Mohammad Hassan Kiani. Il memorandum d'intesa contiene le direttive per l'attuazione del Iranian-Swiss Intellectual Property Project (IRSIP), finanziato dall'IPI. L'attuazione del progetto è cominciata all'inizio del 2020 e durerà quattro anni. L'obiettivo del IRSIP è il rafforzamento del sistema della proprietà intellettuale iraniano teso a migliorare la competitività economica e la commercializzazione dei beni di proprietà intellettuale. Ci si aspetta inoltre che il progetto abbia un impatto positivo sullo sviluppo economico dell'Iran.

17/18 ottobre 2019

La Svizzera discute l'importanza della proprietà intellettuale per l'innovazione in seno all'OMC

In occasione del Consiglio TRIPS dell'OMC del 17–18 ottobre, la Svizzera ha presentato il contributo sul tema IP & Innovation «partenariati tra settore pubblico e privato – commercializzazione della proprietà intellettuale» congiuntamente ai membri dell'OMC che condividono la sua posizione. La delegazione svizzera, guidata dall'IPI, ha aperto la discussione in seno al Consiglio su questo punto. Ha inoltre organizzato una tavola rotonda sullo stesso tema con Giappone e Stati Uniti. L'evento è servito a includere opinioni esterne alla prassi (in particolare università e aziende private) nella discussione dell'OMC. Per la Svizzera è intervenuta Olga Dubey, CEO della start-up di Nyon AgroSustain, fondata dopo la scoperta di un agente antifungino naturale durante il dottorato all'Università di Losanna. Dubey ha spiegato che inizialmente l'azienda voleva proteggere la sua proprietà intellettuale come segreto commerciale, ma che dopo una visita all'IPI e una ricerca assistita nella letteratura brevettuale, ha deciso di chiedere la protezione brevettuale.

Novembre

1° novembre 2019

Titoli di protezione: panoramica delle decisioni giudiziarie in Svizzera

I tribunali svizzeri si trovano regolarmente a decidere in merito a cause che riguardano la proprietà intellettuale. L'IPI ha allestito una statistica sulle decisioni giudiziarie. Esaminando le cifre del 2018, per esempio, è emerso che la stragrande maggioranza delle decisioni (il 57 %) è stata emanata nel settore dei marchi. Seguono il diritto d'autore (27 %) e il diritto dei brevetti (9 %).

29 novembre 2019

Corina Eichenberger-Walther è la nuova presidente del Consiglio d'Istituto dell'IPI

Nel quadro del rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari e degli organi di direzione, il Consiglio federale ha nominato due nuovi membri del Consiglio d'Istituto dell'IPI: Corina Eichenberger-Walther alla carica di presidente e Oliver Gassmann. Gli altri membri del Consiglio d'Istituto sono stati tutti riconfermati per la legislatura 2020–2023. Il 1° gennaio 2020, Corina Eichenberger-Walther ha assunto la carica di presidente del Consiglio d'Istituto dell'IPI, succedendo a Felix Hunziker Blum, il cui mandato ha raggiunto la durata massima di 12 anni, e diventando la prima donna alla testa dell'organo direttivo superiore dell'IPI. Corina Eichenberger-Walther ha un trascorso di dirigente e consulente presso uno studio legale di Basilea e per anni ha ricoperto

Dicembre

con successo diverse cariche politiche tra cui la più recente è quella di consigliera nazionale.
Dopo 12 anni, anche Roman Boutellier ha lasciato il Consiglio d'Istituto. La posizione vacante è stata nuovamente occupata da un esponente del mondo scientifico, Oliver Gassmann, professore ordinario di gestione tecnologica, in particolare delle innovazioni, presso l'Università di San Gallo. Oliver Gassmann dispone di competenze specifiche nell'ambito dell'innovazione e della tecnologia che completano in modo ideale quelle degli altri sette membri del Consiglio d'Istituto.

3 dicembre 2019

Incontro sui nuovi approcci per una migliore accessibilità ai medicinali a livello globale

L'incontro «Creative Approaches to Improving Access to Medicines Globally – Ideas from the Hepatitis C Experience» è stato il secondo dedicato al tema dell'accessibilità ai medicinali. L'IPI ha organizzato l'evento insieme al Graduate Institute of International and Development Studies e all'Ufficio federale della sanità pubblica. In occasione dell'incontro si è discusso delle nuove possibilità a disposizione per promuovere l'innovazione e migliorare l'accessibilità ai medicinali a livello globale. Il caso portato ad esempio è stato quello dei medicinali per l'epatite C (HepC). Tre interventi tenuti da esperti di grande rilievo hanno permesso di mettere in luce i diversi aspetti della tematica: le strategie nazionali per il trattamento dell'epatite C, i modelli per la promozione dell'innovazione e di nuovi approcci nella sanità pubblica nonché l'effetto che hanno sull'accessibilità ai medicinali e sulle politiche sanitarie. Felix Addor ha tenuto un intervento introduttivo in cui ha affrontato i temi dell'accessibilità ai medicinali per l'epatite C nel corso degli anni e dell'interazione tra settore pubblico e privato nei campi della ricerca e dello sviluppo.

4 dicembre 2019

Spazio alle innovazioni delle start-up ticinesi

In data 4 dicembre 2019, nel quadro della Boldbrain Startup Challenge organizzata a Lugano, le start-up ticinesi hanno avuto modo di presentare le loro innovazioni. Il primo posto è andato alla start-up attiva nell'ambito dei software Orchestra. I vincitori si sono aggiudicati un premio di 40 000 franchi e una borsa di studio del valore di 45 000 franchi. Il programma Boldbrain, patrocinato dalla Fondazione Agire/Tecnopolo Ticino, affianca le start-up nelle diverse fasi di crescita, ponendo l'accento sulle innovazioni tecnologiche. Nel quadro della sua collaborazione con Agire, iniziata nell'autunno 2018, dal gennaio del 2019 l'IPI dà la possibilità agli interessati di usufruire delle ricerche brevettuali assistite presso la sede di Manno.

6 dicembre 2019

L'IPI diventa partner di WIPO GREEN

L'obiettivo principale della piattaforma online WIPO GREEN è quello di agevolare l'adozione e la diffusione di tecnologie sostenibili. WIPO GREEN favorisce i contatti tra chi mette a disposizione e chi cerca questo tipo di tecnologie. La piattaforma comprende una banca dati contenente un elenco delle tecnologie sostenibili esistenti, un network delle cerchie interessate e progetti concreti. Nel quadro di questo partenariato, l'IPI ha la possibilità di contribuire attivamente alla diffusione delle tecnologie sostenibili (p. es. collaborando all'analisi di specifiche tecnologie), conservando la facoltà di decidere autonomamente in quali settori e in che misura vuole contribuire. Il partenariato con WIPO GREEN può anche rafforzare la collaborazione dell'IPI con altri uffici federali per il raggiungimento di questi obiettivi di sostenibilità.

10 dicembre 2019

Rafforzata la presenza dell'IPI in Asia grazie al progetto di cooperazione con il Myanmar

Dopo il progetto con il Laos, il «Myanmar-Swiss IP Project» (MYSIPP) è il secondo progetto di cooperazione dell'IPI nel difficile

Gennaio

contesto di uno dei Paesi meno avanzati (PMA). Dopo essere rimasto isolato per decenni il Paese si è aperto agli investimenti internazionali e al commercio mondiale e presenta un grande potenziale per i rapporti bilaterali e il commercio. A differenza di quanto avviene nella maggior parte degli altri Paesi nei quali l'IPI porta avanti progetti, il sistema IP in Myanmar è rudimentale. L'IPI condividerà il suo know-how in materia di proprietà intellettuale, un ambito ancora poco conosciuto in Myanmar, per esempio assistendo le autorità nella creazione o nell'aggiornamento della base legale nell'ambito della proprietà intellettuale. La SECO e la Direzione dell'IPI hanno approvato il progetto il 10 dicembre 2019 per un periodo di tre anni.

12 dicembre 2019

Adottata la mozione «Per un brevetto svizzero al passo con i tempi»

In data 12 dicembre 2019 il Consiglio nazionale, in qualità di seconda Camera, ha accolto la mozione «Per un brevetto svizzero al passo con i tempi» presentata dal consigliere agli Stati Thomas Hefti. La mozione persegue tre obiettivi: l'esame completo per le domande di brevetto svizzere, l'introduzione di un modello di utilità senza esame del contenuto e una procedura di opposizione ampliata. In qualità di ufficio competente l'IPI è stato incaricato di preparare un avamprogetto di revisione della legge sui brevetti e il relativo rapporto esplicativo.

1° gennaio 2020

Al via la nuova comunicazione elettronica nell'ambito dei marchi

Da gennaio 2020 l'IPI dà la possibilità ai suoi clienti e ai depositanti di ricevere le comunicazioni ai fini delle procedure nell'ambito dei marchi per via elettronica. Oltre a velocizzare i tempi, ciò consente di ricevere i documenti in forma digitale in modo da elaborarli, archiviarli o trasmetterli in modo rapido e semplice, senza doverli prima digitalizzare. Dall'estate 2020 la comunicazione elettronica è disponibile anche per le registrazioni internazionali con base svizzera.

6 gennaio 2020

Elfi e cani sono di dominio pubblico

In data 6 gennaio 2020 il Tribunale federale (TF) ha respinto un ricorso contro una decisione dell'agosto 2019 del Tribunale amministrativo federale (TAF). Si è così conclusa una controversia nell'ambito dei marchi risalente al 2012, quando un'azienda aveva chiesto all'IPI l'estensione della protezione in Svizzera di alcuni marchi già registrati all'estero. L'IPI ha rifiutato la richiesta adducendo che gli oggetti raffigurati erano di dominio pubblico e che le raffigurazioni stesse erano prive di carattere distintivo. Il titolare del marchio ha impugnato la decisione dinanzi al TAF che gli ha in parte dato ragione, confermando tuttavia la decisione dell'IPI per quel che riguarda le raffigurazioni di un elfo e due cani. Il titolare si è quindi rivolto al TF presentando un ricorso, ma senza successo. La decisione dei giudici della Corte suprema svizzera conferma l'interpretazione dell'IPI del concetto di dominio pubblico e, in generale, la rigorosa prassi di registrazione svizzera.

15 gennaio 2020

Più efficienza nella lotta alle contraffazioni

Indipendentemente dal contenuto, con la nuova procedura proposta si vuole agevolare la distruzione di piccoli invii contenenti contraffazioni da parte dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD). Ci si aspetta infatti una riduzione dell'onere amministrativo e, al contempo, un aumento del margine di manovra per i controlli. Controlli più che mai necessari se si considera che tra il 2014 e il 2018 il numero di piccoli invii giunti in Svizzera dall'Asia è sestuplicato e che le aziende svizzere risultano essere particolarmente colpite dal fenomeno delle contraffazioni. Il 15 gennaio 2020 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente l'introduzione di una procedura semplificata.

L'esercizio finanziario a colpo d'occhio

Febbraio

28 gennaio 2020

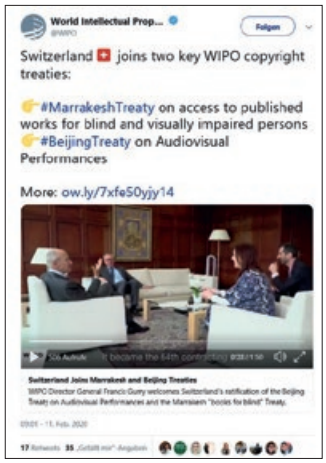
Un partenariato teso a promuovere l'innovazione in Svizzera

Per dare a PMI e start-up gli strumenti necessari per entrare sul mercato con il vento in poppa, l'IPI collabora con Switzerland Innovation. Nei suoi cinque parchi dell'innovazione, la rinomata piattaforma riunisce in Svizzera università e aziende innovative. Questa sinergia tra scienza ed economia consente di sviluppare le idee necessarie alla creazione di prodotti e servizi che possano essere commercializzati con successo. È molto importante che le start-up siano in grado di valutare fin dall'inizio il potenziale di un'idea o di un'invenzione. Per aiutare le aziende sostenute da Switzerland Innovation a capire da subito se un'invenzione è brevettabile e come si delinea il mercato di distribuzione, nel contesto del partenariato, l'IPI dà loro la possibilità di fruire gratuitamente di una ricerca assistita nella letteratura brevettuale e di un'analisi contestuale assistita.

11 febbraio 2020

La Svizzera ratifica due trattati internazionali in materia di diritto d'autore

In data 11 febbraio 2020 la Svizzera ha ratificato due accordi dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). Il Trattato di Pechino migliora la protezione degli attori a livello internazionale, permettendo anche a loro di difendersi da utilizzazioni non autorizzate delle loro interpretazioni. A livello nazionale gli attori godevano di una protezione equivalente già prima della ratifica del suddetto trattato. Il Trattato di Marrakech facilita alle persone con disabilità visive l'accesso alle opere protette dal diritto d'autore. Per essere accessibili alle persone con disabilità visive, i libri devono per esempio essere trasmessi in specifici formati (p. es. con caratteri di stampa di grandi dimensioni, in braille o come audiolibri). Il Trattato di Marrakech consente la produzione e lo scambio transfrontaliero di esemplari d'opera di questo tipo. Anche il diritto svizzero in vigore prevede disposizioni a favore delle persone con disabilità. Con l'attuazione del Trattato di Marrakech è ormai permessa anche l'importazione in Svizzera di esemplari d'opera prodotti in uno Stato contraente sulla base di una disposizione legale.



Marzo

4 marzo 2020

Marchi in Svizzera sempre a gonfie vele

Perdura l'entusiasmo per i marchi in Svizzera. Il marchio è un segno distintivo ed è una componente importante del capitale di un'azienda. L'iscrizione nel registro tutela le aziende e mette il marchio al riparo dagli abusi. Nel 2019 l'IPI ha ricevuto 17 000 domande di registrazione di marchi, un numero di poco superiore a quello dell'anno precedente. Complessivamente in Svizzera i marchi in vigore sono oltre 500 000. Nell'ambito del design il numero di depositi è stabile, mentre è stato registrato un aumento significativo del numero di domande di brevetto. Attualmente i brevetti in vigore in Svizzera sono oltre 130 000. È cresciuto anche l'interesse per le ricerche assistite nella letteratura brevettuale, che aiutano il cliente a determinare se un'invenzione è brevettabile.

Aprile

1° aprile 2020

Pronti per l'era digitale: entra in vigore il nuovo diritto d'autore

La revisione della legge sul diritto d'autore rafforza i diritti degli operatori culturali e dell'industria della cultura oltre ad agevolare la ricerca. La nuova legge include modifiche importanti anche per i consumatori: in linea di massima protegge infatti tutte le fotografie, che si tratti di foto artistiche, scatti amatoriali e professionali, foto di prodotti, foto analogiche e digitali e questo indipendentemente dal fatto che abbiano o meno un carattere originale. L'estensione della protezione delle fotografie è una delle principali innovazioni della nuova legge sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini. In occasione della seduta del 26 febbraio 2020, il Consiglio federale ha fissato al 1° aprile 2020 l'entrata in vigore della legge che adegua il diritto d'autore all'evoluzione tecnologica.

1° aprile 2020

L'IPI amplia la sua offerta digitale a causa della «situazione straordinaria»

Le misure di contenimento della pandemia hanno colpito duramente molte aziende con conseguenze come crollo del fatturato, problemi di liquidità e lavoro a orario ridotto. È stato quindi necessario dare prova di inventiva: a breve termine, per sviluppare modelli commerciali adatti a un periodo di crisi, e a lungo termine, per organizzare al meglio il nuovo inizio dopo la crisi. In questo periodo difficile l'IPI ha sostenuto l'innovazione e la creatività ampliando l'offerta digitale. Per sostenere le PMI e le start-up in Svizzera, dal 1° aprile al 31 maggio 2020 l'IPI ha eseguito gratuitamente le ricerche assistite nella letteratura brevettuale e le analisi contestuali assistite di brevetti per poi ridurne il costo fino alla fine dell'anno. Le ricerche si sono svolte utilizzando una soluzione online e hanno riscosso molto successo.

25 aprile 2020

Largo ai giovani

A causa della «situazione straordinaria», la finale del concorso nazionale di Scienza e Gioventù si è tenuta per la prima volta in forma virtuale. Nonostante il contesto difficile, il 23 e il 24 aprile, 136 giovani ricercatori hanno presentato i loro progetti e i risultati ottenuti a una giuria di esperti riunitasi in videoconferenza. I risultati del concorso sono stati comunicati il 25 aprile. La finale è l'apice di un lavoro che i finalisti, originari di 20 Cantoni, hanno portato avanti con dedizione per almeno un anno. Alcuni esperti dell'IPI seguono i ragazzi nelle diverse fasi del concorso introducendoli al mondo della proprietà intellettuale. L'IPI mette inoltre a disposizione dei partecipanti il suo servizio di ricerca assistita e premia le idee più brillanti con un riconoscimento speciale.

Maggio

20 maggio 2020

Gli Stati Uniti accolgono con favore la revisione parziale del diritto d'autore svizzero

Sulla base delle critiche avanzate dall'industria dell'intrattenimento statunitense, nel 2016 la Svizzera è stata inserita nella «watch list» compilata dal rappresentante per il commercio degli Stati Uniti (United States Trade Representative, USTR) nel suo rapporto annuale sui Paesi che non tutelano sufficientemente gli interessi in materia di PI degli USA (Special 301 Report). Alla Svizzera si rimproveravano lacune nell'attuazione dei diritti in rete. Alla luce delle modifiche introdotte dalla nuova legge sul diritto d'autore, in vigore dal 1° aprile 2020, il nostro Paese è stato stralciato dalla «watch list» pubblicata nello Special 301 Report del 2020.

L'esercizio finanziario a colpo d'occhio

Giugno

4 giugno 2020

L'IPI partecipa attivamente al «Dialogo dell'OMPI sulla proprietà intellettuale e sull'intelligenza artificiale»

L'intelligenza artificiale (IA) è la tecnologia al centro della 4ª rivoluzione industriale. In tutto il mondo sta già avendo un impatto importante sulla vita quotidiana e sta influenzando anche la proprietà intellettuale. L'OMPI ha pubblicato un documento di posizione riveduto sulle politiche in materia di proprietà intellettuale e intelligenza artificiale che, nel quadro di un processo aperto, definisce un elenco degli effetti dell'IA sulle politiche in materia di proprietà intellettuale e identifica le domande che devono porsi i responsabili politici. L'IPI ha avuto l'opportunità di prendere posizione in merito alla prima versione del documento e ha accolto con favore la partecipazione delle cerchie interessate, in particolare dell'Associazione dei consulenti in brevetti svizzeri ed europei di professione libera (VESPA/ACBSE), del centro di competenza per il diritto digitale dell'Università di Ginevra e della cattedra dedicata al diritto dell'innovazione dell'Università di Neuchâtel. In totale sono pervenuti 250 pareri dalla Svizzera e da tutto il mondo. Sui temi dell'IA e della proprietà intellettuale, l'IPI lavora a stretto contatto con il Center for Intellectual Property & Competition Law (CIPCO) dell'Università di Zurigo.

5 giugno 2020

Potenziata la protezione internazionale delle indicazioni geografiche svizzere

In occasione della seduta del 5 giugno 2020, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche (modifica della legge sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza) destinato al Parlamento. Con l'adesione, i produttori svizzeri avranno la possibilità di ottenere la protezione all'estero delle indicazioni geografiche con un'unica e semplice procedura.

Marchi, brevetti, design e diritto d'autore

Il design di una teiera o la trama di un romanzo giallo non sono beni tangibili, ma beni <immateriali> e, pertanto, facilmente copiabili. In alcuni casi si tratta di beni di grande valore. La protezione conferita dai diversi titoli di protezione tutela il legittimo proprietario dagli abusi. La gestione dei diversi titoli di protezione e la sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore sono di competenza dell'IPI.

Brevetti

La domanda di brevetto non è fine a sé stessa, ma è generalmente uno dei primi passi per effettuare ulteriori investimenti nell'ambito della tecnologia, del personale o del marketing. Per questo, a causa dello scoppio della pandemia di coronavirus, la seguente fase di isolamento e il crollo dell'attività economica si temeva un notevole calo delle domande. Tuttavia, questo cupo scenario non si è realizzato. Nell'anno in rassegna, contrariamente alla tendenza di lungo periodo, il numero di domande di brevetto nazionali è ancora cresciuto rispetto all'esercizio 2018/19, passando da 1658 a 1666.

Questo leggero incremento è dovuto in parte al fatto che gli imprenditori, inventori, ingegneri e ricercatori svizzeri hanno saputo vedere nella pandemia anche una sfida tecnica. Così a partire da marzo si sono susseguite le domande di brevetto per mascherine di protezione, respiratori e preparati farmaceutici per la diagnosi e la terapia della Covid-19.

L'anno in rassegna è stato caratterizzato anche da un aumento fuori dal comune del numero di richieste di esame accelerato. Generalmente il diritto della proprietà intellettuale concede al depositante diversi anni di tempo per perfezionare la sua idea e, solo in un secondo tempo, è chiamato a decidere se versare la tassa d'esame e richiedere quindi il rilascio del brevetto.

Tuttavia il depositante ha anche la possibilità di anticipare e accelerare il processo di esame se, per esempio, vuole difendere la sua proprietà intellettuale in tribunale o se vuole concedere l'uso a terzi nell'ambito di un contratto di licenza.

Il fatto che la quota degli esami accelerati sia passata dal 14 al 18% è probabilmente legato all'adozione della riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA). Questa nuova legge quadro nazionale dà ai Cantoni la possibilità di separare i redditi dai brevetti rilasciati in un cosiddetto patent box e di tassarli a un'aliquota ridotta.

Marchi

Durante e dopo la fase di isolamento l'IPI ha registrato diversi marchi, per esempio Virusstop, Coviddistancing, Swiss Mask e Postcorona, che fanno specifico riferimento alla pandemia di coronavirus e dimostrano come anche il registro dei marchi riflette gli interessi e comportamenti sociali.

Da un punto di vista statistico, l'annuncio da parte del Consiglio federale, nel marzo 2020, della «situazione straordinaria» ha portato, a breve termine, a un calo delle domande di registrazione. Calcolato per l'intero anno in rassegna, invece, il numero di domande nazionali ha raggiunto livelli record (17 310). Alle nuove domande si aggiungono altri 16 604 marchi già registrati all'estero per cui è stata chiesta l'estensione della protezione in Svizzera.

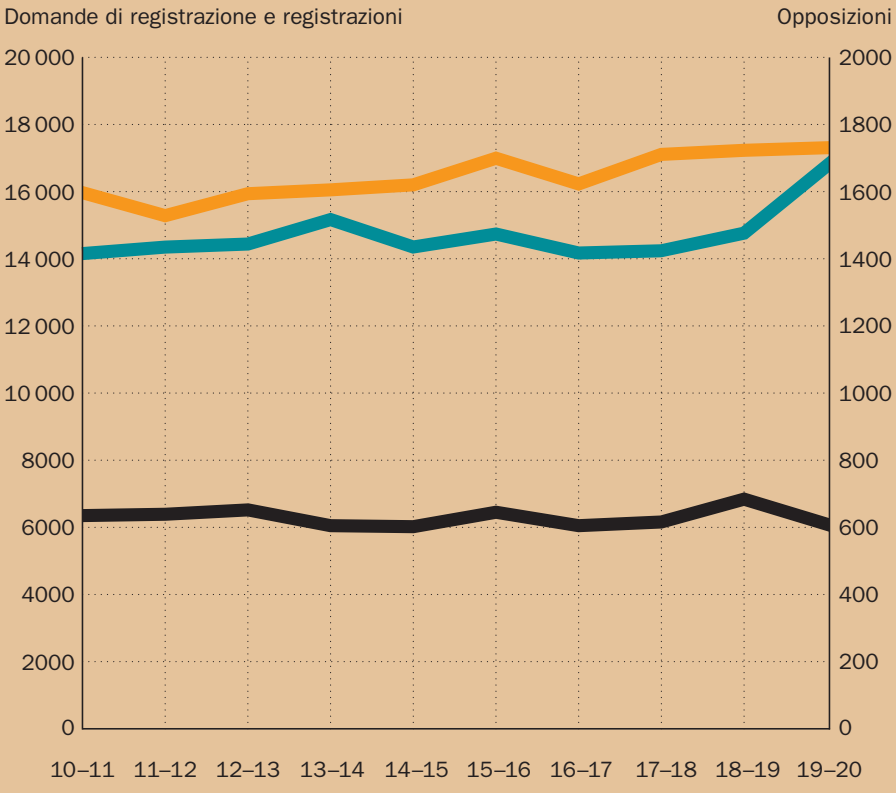
L'IPI sottopone le domande nazionali a un esame materiale e formale. Se nella domanda tutti i prodotti e servizi sono correttamente classificati e corrispondono alla banca dati dell'IPI, vi è la possibilità di un «esame anticipato».

Rispetto all'anno precedente, il tasso di domande sottoposte a «esame anticipato» è passato dal 41 al 58 %. Ciò significa che un quinto di tutte le domande di registrazione è stato iscritto direttamente.

Il 40 % delle domande nazionali è stato invece sottoposto alla procedura d'esame ordinaria. In genere i tempi di trattamento, a partire dal pagamento della tassa di deposito, vanno dai quattro ai cinque mesi. Nei prossimi anni l'IPI si propone di ridurre notevolmente questi tempi.

Evoluzione nell'ambito dei marchi

Nell'anno in rassegna si è osservato un leggero incremento delle domande di registrazione di marchi.



Compendio statistico

Marchi

	Esercizi					
	2019/20	2018/19	Variazione in % rispetto all'anno precedente	2017/18	2016/17	2015/16
A livello nazionale						
Domande di registrazione di marchi	17310	17231	0,5	17109	16229	16995
– di cui con procedura accelerata	1496	1461	2,4	1114	992	931
– di cui per via elettronica	16789	16663	0,8	16554	15663	16447
Registrazioni	16017	14763	8,5	14238	14172	14683
Domande pendenti	8621 [1]	9106	–5,3	8307	7129	6705
Proroghe	11699	10914	7,2	11519	10847	10443
Opposizioni						
Nuove procedure	607	684	–11,3	616	605	645
Procedure concluse	699	664	5,3	606	661	620
Procedure pendenti	667 [1]	757	–11,9	705	695	751
A livello internazionale						
Registrazioni internazionali con estensione della protezione alla Svizzera	16604 [2]	16840	–1,4	15631	15342	13191
Rinnovi	13513 [2]	13652	–1,0	13863	13821	12597

Brevetti

Domande di brevetto e brevetti nazionali						
Domande di brevetto presentate	1666	1658	0,5	1591	1795	1819
– di cui provenienza Svizzera	1382	1285	7,5	1305	1464	1440
– di cui provenienza estera	284	373	–23,9	287	331	379
Brevetti rilasciati	651	615	5,9	718	646	639
Domande di brevetto evase	1983	2048	–3,2	2238	2200	2002
Domande di brevetto pendenti	5761 [3]	5969	–3,5	6271	6820	7110
Brevetti in vigore	6904 [3]	7127	–3,1	7304	7371	7368
Domande di brevetto e brevetti europei						
Presentate all'IPI e trasmesse all'UEB	32	30	6,7	39	36	46
Brevetti europei rilasciati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein [4]	135473	136472	–0,7	107728	96065	76878
Brevetti europei pagati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein	127443 [3]	121695	4,7	111172	106007	100617
Domande di brevetto internazionali (PCT)						
Presentate all'IPI quale ufficio ricevente e trasmesse all'OMPI	50	59	–15,3	93	128	195

Design

Numero di depositi	631	671	–6,0	780	866	842
– numero di oggetti	2398	2687	–10,8	2888	2752	2635
Numero di seconde proroghe	518	408	27,0	556	514	516
Numero di terze proroghe	303	333	–9,0	374	418	360
Numero di quarte proroghe	240	218	10,1	169	114	88
Numero di quinte proroghe	74	84	–11,9	86	81	89
Cancellazioni	787	822	–4,3	839	835	856
Design in vigore	9346 [5]	9500	–1,6	9649	9723	9689

Sono possibili variazioni nella metodologia applicata per il rilevamento dei dati.

[1] Al 30.06.2020 [2] Fonti: UEB, OMPI; al 24.08.2020 [3] Al 16.07.2020 [4] Fonti: UEB, OMPI [5] Al 30.06.2020

Design

Nell'anno in rassegna si è registrato un calo del 6% del numero di registrazioni dei titoli di protezione nell'ambito del design (da 671 a 631). Il calo è in parte riconducibile alla pandemia di coronavirus e alla seguente fase di isolamento a metà marzo. Si è notato che il numero dei titoli di protezione che non è stato possibile rilasciare a causa del mancato pagamento delle tasse è aumentato in modo notevole nonostante i termini di pagamento prorogati. Sembra che l'improvviso calo delle attività economiche abbia limitato drasticamente le possibilità finanziarie, in particolare dei designer indipendenti.

Contemporaneamente al calo delle registrazioni, è aumentato il numero di richieste telefoniche presso l'IPI. Il team design ha dovuto affrontare una vera e propria marea di richieste che spesso riguardavano idee per la progettazione di mascherine e di altri dispositivi di protezione.

Questo forte interesse ha colto di sorpresa il piccolo team. Rispetto ai marchi, il calo del numero di registrazioni di titoli di protezione legato alla fase di isolamento non rappresenta infatti un'inversione di tendenza, ma evidenzia piuttosto uno sviluppo che si sta delineando dall'esercizio 2015/16, con una riduzione delle registrazioni di circa il 25%.

Un sondaggio online condotto dall'IPI nell'autunno 2019 fornisce possibili spiegazioni. In particolare, è stata criticata la difficoltà di far valere i titoli di protezioni sul mercato e dal feedback è emersa chiaramente anche una mancanza di informazioni. Infatti, nonostante esista dal 1888, il titolo di protezione per disegni e modelli bidimensionali e tridimensionali è poco noto. Per colmare questa lacuna, nei prossimi anni l'IPI ha previsto di intensificare le iniziative di formazione e sensibilizzazione in particolare presso le università svizzere di arte e design.

A livello internazionale, la protezione del design è disciplinata dal cosiddetto Accordo dell'Aja. Inoltre la Svizzera e altri 57 Paesi hanno ratificato l'Accordo di Locarno del 1968 istitutivo di una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali.

Gli esperti di design degli Stati contraenti si incontrano ogni due o tre anni presso la sede principale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) a Ginevra e adattano le classificazioni alle condizioni economiche in continua evoluzione. In occasione dell'incontro tenutosi dal 18 al 22 novembre 2019, hanno esaminato circa 600 proposte, tra cui anche alcune riguardanti gli aspetti culturali.

Osservatorio dei provvedimenti tecnici

L'Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT) è il servizio specializzato della Confederazione per il controllo degli effetti dei provvedimenti tecnici sugli usi legalmente consentiti dei contenuti protetti dal diritto d'autore. Per provvedimenti tecnici si intendono i blocchi anticopia e di accesso con cui i titolari possono controllare l'uso delle loro opere e di altri oggetti di protezione.

Nell'anno in rassegna non sono giunte segnalazioni a riguardo e l'OPT si è principalmente occupato della portabilità transfrontaliera dei contenuti. Si tratta di uno dei compiti a lungo termine definiti nell'ambito del progetto «Svizzera digitale». L'OPT è incaricato di concentrarsi sui contenuti audiovisivi online, esaminando in che misura i consumatori svizzeri possono accedervi anche durante un soggiorno all'estero.

Sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore

In genere il titolare gestisce personalmente i propri diritti patrimoniali e tratta individualmente con gli utenti. Tuttavia, una gestione individuale non sempre è possibile o auspicabile. In questi casi, la legge prescrive una gestione collettiva. Ciò significa che le società di gestione si fanno carico della gestione per i compositori, i cantanti, gli autori e i cineasti. Questo permette l'uso di contenuti protetti, garantendo al contempo un'adeguata compensazione ai titolari. In Svizzera attualmente ci sono cinque società di gestione: SUISA, SUISSIMAGE, ProLitteris, SSA e SWISSPERFORM.

Le società di gestione svizzere sono assoggettate alla sorveglianza dell'IPI e della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF). In questo contesto l'IPI è in continuo contatto con le società di gestione.

La diffusione del coronavirus, iniziata nella seconda metà dell'esercizio, pone la Svizzera di fronte a sfide importanti. Per il 2020, infatti, l'IPI prevede notevoli perdite in ambito culturale.

Gestione dei titoli di protezione

L'autorità di sorveglianza ha quindi discusso con le società di gestione dei mezzi per assistere gli operatori culturali. SUISA, per esempio, ha istituito un fondo di aiuto per compositori, autori di testi ed editori di musica.

Panoramica delle società svizzere di gestione

Società di gestione	SUISA	SUISSIMAGE	PROLITTERIS	SSA	SWISSPERFORM
Anno di fondazione	1923	1981	1974	1986	1993
Repertorio delle opere	Opere musicali non teatrali	Opere audiovisive	Opere letterarie, drammatiche e delle arti figurative	Opere drammatiche letterarie e musicali, opere coreografiche e opere audiovisive	Diritti di remunerazione nell'ambito dei diritti affini
Membri	Compositori, autori di testi, editori di musica	Sceneggiattori, registi, produttori e altri titolari di diritti del settore cinematografico	Scrittori, giornalisti, artisti delle arti figurative, fotografi, grafici, architetti, editori di libri, giornali, riviste, editori d'arte	Drammaturghi, compositori, sceneggiatori, registi	Artisti interpreti, produttori di supporti audio e audiovisivi, organismi di diffusione
Numero di membri incl. mandanti	39 347	4019	13 575	3328	18 166
Entrate lorde derivanti dalla gestione dei diritti (Svizzera ed estero) in milioni di CHF					
2018	152,6	59,6	36,4	23,3	58,5
2019	155,2	108,7	35,2	25,3	58,3

Conformi al diritto e di facile utilizzo

La tenuta dei registri dei titoli di PI è un compito centrale dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI). Negli ultimi anni l'IPI ha digitalizzato molti processi interni. Da inizio 2020 ne approfittano anche gli stakeholder. Nella nuova banca dati dei marchi è stata ottimizzata la ricerca ed è possibile modificare le registrazioni relative ai marchi. I due esperti incaricati del progetto illustrano sfide e risultati.

Mirko Galli, capo-progetto E-Gov

Durante la crisi causata dal coronavirus, molte imprese e organizzazioni hanno raccolto i frutti della loro strategia di digitalizzazione. L'IPI si trova tra queste?

Stefan Fraefel, responsabile del progetto E-Gov: Lo scorso febbraio abbiamo introdotto la cosiddetta «comunicazione elettronica» e abbiamo notato che l'interesse è aumentato durante la fase di isolamento.

In cosa consiste la nuova proposta?

Mirko Galli, capo-progetto E-Gov: L'IPI invia quotidianamente documenti giuridicamente validi, per esempio decisioni relative al rifiuto di una domanda di registrazione. Ora, su richiesta, l'IPI può trasmettere questi atti anche per via elettronica. La ricezione dei documenti avviene tramite due piattaforme elettroniche che sono state esaminate e approvate dalla Confederazione: IncaMail della Posta e PrivaSphere dell'omonima società di software di Zurigo.

Qui si tratta della posta in uscita. Cosa mi può dire di quella in entrata?

Stefan Fraefel: Nell'ambito del progetto E-Gov intendiamo digitalizzare ulteriormente anche il traffico in entrata. Per spiegarmi meglio devo fare un qualche passo indietro, va bene?

Certo, con piacere.
Stefan Fraefel: Da una decina di anni l'IPI si impegna per semplificare la comunicazione con le autorità. A tal fine, molte disposizioni esistenti sono state adeguate, per esempio è stato abolito l'obbligo della firma per le domande di registrazione di un marchio. Una volta eliminati questi ostacoli, l'IPI ha creato un canale di posta elettronica per la corrispondenza in entrata. Questo canale è molto usato, ma a nostro avviso presenta un grosso svantaggio: le e-mail non sono strutturate e questo implica più lavoro per leggere, interpretare, controllare e infine elaborare i documenti.

Di quali cifre stiamo parlando?
Mirko Galli: La divisione che ha più contatti con il pubblico qui all'IPI è la divisione Marchi. Questo è uno dei motivi per cui abbiamo introdotto gradualmente la comunicazione elettronica proprio in questo ambito. Per ogni 250 000 marchi registrati e attivi, ogni anno si registrano circa 33 000 modifiche.

Cosa può essere cambiato in un marchio registrato?
Stefan Fraefel: Il marchio in sé, composto da termini, colori, raffigurazioni o elementi acustici, non si tocca. È invece possibile modificare il nome e l'indirizzo del titolare o del suo rappresentante legale. Modifiche che ora i richiedenti possono apportare da soli.

E-Gov permette di trasferire i marchi da un proprietario all'altro con un clic?
Stefan Fraefel: Sì, proprio così. Per alcuni aspetti il registro dei marchi è come il catasto. In termini giuridici l'iscrizione nel registro ha effetto costitutivo per quanto riguarda l'esistenza del titolo di protezione. Per questo motivo ci assicuriamo che in caso di trasferimento sia disponibile un contratto di vendita o un altro documento di pari importanza, che sia per il marchio o per la persona giuridica a cui nome è registrato.

Mirko Galli: L'esame della domanda rimane un processo manuale, ma tutti gli altri processi sono completamente automatizzati. Per esempio, il sistema genera conferme di modifica in modo indipendente.

Stefan Fraefel: Permettiamo agli stakeholder di interagire con i nostri sistemi all'interno di un quadro legale e tecnico ben definito.

Mirko Galli: Per capire il progetto E-Gov è importante sapere che, in passato, la gestione dei titoli di protezione da parte dell'IPI era incentrata sui singoli registri: marchi, brevetti e design. Oggi, invece, ci basiamo su processi che sono uguali per tutti i titoli di protezione: accettazione di una domanda, esame formale e materiale, eventuali procedure di opposizione e fatturazione. Abbiamo digitalizzato queste fasi del processo in modo che possano essere collegate tra loro secondo il caso. Il risultato è la «gestione elettronica dei titoli di protezione». L'armonizzazione dei processi è la base per un'ulteriore digitalizzazione nei rapporti con la clientela.

Stefan Fraefel, responsabile del progetto E-Gov

Nell'ambito di E-Gov a metà agosto l'IPI ha lanciato un nuovo portale dedicato ai titoli di protezione. Qual è la differenza rispetto alla banca dati online www.swissreg.ch esistente?
Stefan Fraefel: www.swissreg.ch rimane fino a nuovo avviso l'organo ufficiale di pubblicazione dell'IPI. Tuttora il termine di opposizione di tre mesi contro la registrazione di un marchio inizia con la pubblicazione su Swissreg. Tuttavia, modificare una registrazione è possibile solo tramite la banca dati dei marchi. Come utente registrato bisogna cercare il proprio marchio nella banca dati dei marchi e cliccare su «modifica».

Per la banca dati dei marchi avete creato un'interfaccia utente completamente nuova. Come avete determinato le reali esigenze dei clienti?

Stefan Fraefel: In primo luogo abbiamo lavorato con le cerchie interessate praticamente dall'inizio del progetto. Regolarmente abbiamo prodotto dei video in cui presentiamo e spieghiamo le soluzioni (parziali) di E-Gov. Abbiamo poi dato la possibilità ai rappresentanti di varie associazioni come Economiesuisse, di grandi aziende come Nestlé e Novartis, ma anche di studi legali specializzati di esprimersi in merito.

Questi feedback a volte danno risultati sorprendenti. È stato il caso anche con E-Gov?

Stefan Fraefel: Assolutamente sì. Per esempio i rappresentanti di marchi interpellati hanno espresso il desiderio che le liste stampabili con i risultati di una ricerca online contengano anche la data. Noi non ci avremmo mai pensato, anche se è ovvio dal punto di vista degli studi legali. I risultati di una ricerca sui brevetti e sui mercati valgono sempre e solo fino al momento della sua esecuzione. Un rappresentante non può certo assumersi responsabilità che vanno oltre.

E-Gov va a beneficio soprattutto degli utenti più attivi del sistema dei titoli di protezione?

Stefan Fraefel: Sicuramente per loro i benefici sono maggiori rispetto ai depositanti occasionali, per il semplice motivo che interagiscono con noi più spesso. Più della metà di tutte le domande ricevute dalla divisione Marchi proviene infatti da poche decine di grandi aziende e studi legali. In aggiunta, una comunicazione senza discontinuità richiede sempre due parti. E-Gov è particolarmente utile per quei clienti che hanno già eliminato i processi cartacei. Quindi più facilmente si tratta di utenti professionali che di privati o di imprese che non sono rappresentati da un avvocato. Ma evidentemente abbiamo pensato anche a questo gruppo di clienti.

Cosa è migliorato per loro?

Mirko Galli: Gli utenti occasionali beneficiano soprattutto delle modifiche all'usabilità della banca dati dei titoli di protezione. Vorrei evidenziare tre punti: la banca dati dei marchi ha una funzione di ricerca semplice ed estremamente performante che, in pochi secondi, permette di accedere alle 475 000 iscrizioni nel registro dei marchi. In secondo luogo, la lista dei risultati può essere filtrata in base a criteri quali la categoria o il tipo di marchio. Infine, la funzione di aiuto è integrata nella ricerca. Il sistema fornisce un supporto legato al contesto per gli utenti inesperti.

Per modificare un'iscrizione tramite la banca dati dei marchi è necessario disporre di un account utente presso IncaMail o PrivaSphere ed essere registrati per la comunicazione elettronica con le autorità. Ne vale la pena per un utente sporadico?

Mirko Galli: L'IPI non è l'unica istituzione ad affidarsi alle piattaforme di trasmissione riconosciute. Si presume quindi che l'uno o l'altro cliente abbia già un conto. Per i clienti che non hanno un conto, terremo per ora aperto il canale esistente.

La banca dati dei marchi è online da quattro mesi. Come pensate di andare avanti?

Mirko Galli: Al momento un utente non può effettuare alcuna modifica se non è registrato per la comunicazione elettronica con le autorità. Questa restrizione verrà eliminata. Agli utenti registrati vogliamo inoltre dare la possibilità di modificare più voci contemporaneamente. A lungo termine, vogliamo rendere possibile anche il pagamento delle tasse online.

Rimane la questione dei brevetti e dei design. Quando sarà possibile modificare online anche questi titoli di protezione?

Stefan Fraefel: Questo successivo importante passo è previsto a partire dalla metà del 2021. Abbiamo volutamente optato per un approccio graduale: da un lato per integrare man mano quello che impariamo, dall'altro perché il sistema dei titoli di protezione è uno dei pilastri del polo economico e innovativo Svizzera e la tolleranza per gli errori è bassa.

Lo <studio legale della Confederazione>

L'IPI è il centro di competenza nazionale per tutte le questioni inerenti alla protezione di brevetti, design e marchi, alle indicazioni di provenienza e al diritto d'autore. Nella funzione di <studio legale della Confederazione nell'ambito della proprietà intellettuale> svolge numerosi compiti nel campo legislativo e della cooperazione internazionale.

Covid-19: accesso a un vaccino e protezione della proprietà intellettuale

A livello internazionale lo scoppio della crisi causata dal coronavirus ha portato ad accesi dibattiti e mozioni relativi alla ricerca, allo sviluppo e alla distribuzione di un futuro vaccino o medicinale contro la Covid-19. Durante le discussioni interne all'amministrazione, nazionali e internazionali, l'IPI ha messo a disposizione le proprie competenze tecniche nell'ambito della proprietà intellettuale, dell'innovazione e della sanità pubblica. L'obiettivo è quello di mostrare che la protezione della proprietà intellettuale è un importante incentivo per l'innovazione e, di conseguenza, dimostrare il ruolo di sostegno che svolge nella ricerca di un farmaco contro il coronavirus. La sfida di trovare vaccini ed agenti terapeutici efficaci e di produrne in quantità sufficienti per soddisfare la domanda mondiale è grande e può essere vinta solo se i ricercatori, gli sviluppatori e l'industria collaborano strettamente. Il sistema della PI garantisce che tutte le parti coinvolte siano equamente e legalmente ricompensate per il loro contributo alla soluzione.

Entrata in vigore della revisione della legge sul diritto d'autore

Il 19 marzo 2010 in un postulato rivolto al Consiglio federale, la consigliera agli Stati vodese Géraldine Savary chiedeva se «La Svizzera ha bisogno di una legge contro lo scaricamento illegale di musica da Internet?», innescando così un processo politico finito quasi esattamente dieci anni dopo, il 1° aprile 2020, con l'entrata in vigore della riveduta legge sul diritto d'autore (LDA). Essenzialmente si tratta dell'adattamento della legge sul diritto d'autore alle condizioni di una società che si sta digitalizzando per proteggere le creazioni immateriali nell'era dell'economia della condivisione e dei social media.

I lavori che hanno portato alla regolamentazione vigente sono stati avviati dal gruppo di lavoro sul diritto d'autore (AGUR12), istituito dall'allora capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) Simonetta Sommaruga. Sotto la guida dell'IPI, AGUR12 ha riunito i quattro gruppi di interesse direttamente toccati dal diritto d'autore: gli autori, i produttori, i consumatori nonché le case editrici e le imprese operanti nel campo dei media in veste di mediatori delle opere. AGUR12 ha elaborato una base di discussione che ha superato la consultazione parlamentare.

Il dibattito sul download di contenuti audiovisivi ha attirato l'attenzione al di là delle cerchie interessate. La Svizzera è stata descritta come «un'isola pirata» senza legge ed è stata perfino inserita nella «watch list» statunitense, dalla quale è stata eliminata

solo nel febbraio del 2020, quando è stata decisa l'entrata in vigore della revisione parziale.

Dal 1° aprile le piattaforme che diffondono contenuti protetti dal diritto d'autore, e che quindi presentano un rischio particolare di violazione, devono attenersi alla regola dello stay-down, che le obbliga a impedire il caricamento di contenuti video o audio precedentemente rimossi. Il legislatore sostiene che questa misura sia sufficiente per impedire il diffondersi di modelli commerciali basati su download illegali.

Anche la gestione del materiale fotografico digitale è stata oggetto di discussione. La riveduta LDA contiene infatti una novità: la protezione delle fotografie. Questa prevede che tutte le fotografie, indipendentemente dal fatto che abbiano carattere originale o meno, siano protette dal diritto d'autore. Prima di utilizzare, anche a titolo privato, materiale fotografico trovato su Internet è meglio leggere le condizioni e ottenere il permesso del fotografo. Su www.ipi.ch è possibile trovare alcuni consigli pratici sull'utilizzazione di una fotografia.

L'impatto della riveduta LDA sul lavoro degli operatori della cultura, dei produttori, dei mediatori delle opere e dei consumatori si vedrà con il tempo. La Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC) ha incaricato l'IPI di verificare l'efficacia delle nuove misure.

Nel quadro di questa verifica verrà fatto un confronto con la prassi nell'ambito del diritto d'autore dell'UE, con un occhio di riguardo per il diritto di protezione affine per gli editori che sarà introdotto nell'UE a metà del 2021, secondo cui i gestori di piattaforme online come Google e Facebook saranno obbligati a indennizzare gli editori per il riutilizzo dei comunicati stampa.

Siamo vicini a un esame completo per i brevetti svizzeri?
Il 12 dicembre 2019 il Consiglio nazionale, in qualità di seconda Camera, ha accolto la mozione «Per un brevetto svizzero al passo con i tempi» presentata dal consigliere agli Stati Thomas Hefti. Il Consiglio federale, e quindi l'IPI, è stato incaricato di presentare all'Assemblea federale un progetto di revisione parziale della legge sui brevetti che includa «un esame del brevetto che sia attrattivo per gli utenti e corrisponda agli standard internazionali» nonché un modello di utilità. L'IPI ha subito avviato i lavori e nel giugno 2020 ha sottoposto un avamprogetto alla consultazione degli uffici. La valutazione dei pareri e la revisione del progetto saranno seguite dalla consultazione sull'avamprogetto nel prossimo esercizio.

Un altro round per la brevettabilità delle varietà vegetali
Nella decisione (caso G 3/19; Pepper) del 14 maggio 2020 la Commissione allargata di ricorso dell'Ufficio europeo dei brevetti ha concluso che il Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione europea dei brevetti non ha operato al di là delle sue competenze quando ha riesaminato la regola 28 (2) del regolamento d'esecuzione relativo alla Convenzione sul brevetto europeo. Ciò significa che le piante ottenute principalmente mediante un processo essenzialmente biologico non sono brevettabili secondo la Convenzione sul brevetto europeo. Secondo la consigliera agli Stati basilese Maya Graf rimangono ancora notevoli incertezze giuridiche. Il 17 giugno 2020 ha quindi presentato la mozione «Adeguamento dei diritti di proprietà intellettuale nel settore della selezione vegetale», che chiede di adattare la legge sui brevetti e, se necessario, la legge sulla protezione delle novità vegetali, al fine di migliorare la trasparenza in materia di diritti di proprietà intellettuale e agevolare l'ulteriore selezione. La discussione sulla brevettabilità delle varietà vegetali è così stata rilanciata in Svizzera, l'Assemblea federale si occuperà della mozione Graf nel prossimo esercizio.

Più efficienza nella lotta alle contraffazioni
L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) stimano che nel 2019 il commercio di prodotti contraffatti ha raggiunto un valore di oltre 500 miliardi di franchi in tutto il mondo, pari al 3,3% del commercio mondiale. La Svizzera, con la sua alta percentuale di aziende innovative, è particolarmente colpita dal fenomeno. L'Amministrazione federale delle dogane (AFD) gioca un ruolo centrale nella lotta contro l'importazione di contraffazioni in Svizzera. Per questo motivo, la procedura d'intervento dell'AFD nel campo del diritto della proprietà intellettuale deve ora essere semplificata. Il 15 gennaio 2020 il Consiglio federale ha posto in consultazione un progetto elaborato dall'IPI, che introduce alcune novità che riguardano principalmente i piccoli invii di non più di tre articoli contraffatti. Questi casi bagatellari costituiscono il 90% delle merci trattenute alla frontiera e dovrebbero essere più facili da togliere dalla circolazione. La procedura proposta snellisce le procedure amministrative andando a sgravare l'Amministrazione delle dogane, che avrà più tempo per le attività di controllo. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione ha accolto con favore l'orientamento della revisione. L'IPI elaborerà ora un progetto di legge e il relativo messaggio all'attenzione del Consiglio federale.

Diritto e politica

L'IPI protegge le indicazioni di provenienza svizzere nei confini nazionali e all'estero

Nel 2019, l'IPI ha dovuto intervenire in Svizzera 66 volte (anno precedente: 78) ed è stato in grado di raggiungere un accordo consensuale con le parti interessate. Anche quest'anno l'IPI non ha dovuto avviare alcun procedimento penale. Il lavoro dell'IPI sta dando i suoi frutti anche all'estero: dopo il suo intervento, nei mercati chiave come l'UE e gli USA si è verificato un calo delle domande di registrazione di marchi che illecitamente contengono una croce svizzera. Tuttavia, l'attuazione del «marchio Svizzera» all'estero rimane una sfida per le autorità svizzere e l'economia. L'IPI ha quindi gettato le basi per la costituzione di un partenariato pubblico-privato sotto forma di associazione incaricata di unire le forze delle associazioni economiche, delle aziende e delle autorità interessate, di rendere accessibili le informazioni e di coordinare le misure adottate.

Iniziative multilaterali

Nel mese di maggio gli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) hanno eletto Daren Tang, attuale direttore del Singapore Intellectual Property Office, alla carica di direttore generale. Nell'autunno 2020 Tang succederà all'australiano Francis Gurry, che lascia la carica dopo due mandati per un totale di 12 anni. L'elezione di Tang dimostra che anche un rappresentante di un piccolo Paese innovativo che, come la Svizzera, punta sull'innovazione e sulla protezione della proprietà intellettuale per il suo successo economico, può affermarsi su altri candidati. Singapore è tradizionalmente ben collegata sia con l'Asia che con l'Occidente, quindi le speranze che Daren Tang faccia da ponte tra est e ovest e tra nord e sud sono grandi. La consultazione concernente la prevista adesione della Svizzera all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulla protezione e la registrazione internazionale delle indicazioni geografiche, conclusa nel settembre 2019, ha riscosso un ampio consenso. Su incarico dell'allora capo del DFGP Simonetta Sommaruga, l'IPI ha preparato il relativo messaggio per il Parlamento adottato in primavera dal Consiglio federale. Se il Parlamento approverà la proposta, la Svizzera diventerà membro dell'Atto di Ginevra a metà del 2021.

Nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio, la Svizzera, insieme a Giappone e Stati Uniti, ha organizzato un panel sul tema «IP & Innovation: partenariati tra settore pubblico e privato» incentrato su questioni relative alla commercializzazione della proprietà intellettuale. Per la Svizzera, l'IPI ha invitato Olga Dubey, CEO della start-up vodese AgroSustain. AgroSustain è specializzata nella ricerca e nella produzione di principi attivi antifungini per il settore alimentare e sfrutta la protezione brevettuale per la ricerca e la commercializzazione dei suoi prodotti.

Iniziative bilaterali

Gli accordi di libero scambio eliminano gli ostacoli per il commercio, che si tratti di dazi o di altri impedimenti non tariffari. Dal momento che una parte importante delle esportazioni svizzere è protetta da marchi o brevetti, la protezione della proprietà intellettuale nel Paese partner riveste praticamente sempre un'importanza centrale. In collaborazione con gli altri Stati membri dell'AELS (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) la Svizzera ha concluso i negoziati con quattro Stati membri del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). I rappresentanti dell'IPI si sono occupati delle discussioni sul capitolo dedicato alla protezione della proprietà intellettuale. Con i quattro Paesi partner la Svizzera sta inoltre negoziando un accordo sulla protezione reciproca delle indicazioni geografiche.

Sono proseguiti anche i negoziati di libero scambio in corso con la Malesia e il Vietnam ed è stato avviato il processo di revisione dell'accordo vigente con il Cile.

In autunno a Pechino si è svolto lo scambio annuale con le autorità cinesi competenti nell'ambito del dialogo bilaterale tra la Svizzera e la Cina sulla proprietà intellettuale. Con Brasile, Singapore e Regno Unito l'IPI ha portato avanti anche i colloqui relativi all'approfondimento delle relazioni bilaterali nell'ambito della proprietà intellettuale. Contemporaneamente sono stati avviati i primi progetti e stabiliti i primi contatti con gli esperti.

Cooperazione internazionale

Tra i compiti definiti nel mandato di informazione legale dell'IPI c'è anche la cooperazione internazionale. In questo ambito, il 2 ottobre 2019, nel quadro del progetto autofinanziato dall'IPI con l'Iran, è stato firmato un memorandum d'intesa con l'Intellectual Property Center iraniano. L'attuazione del progetto è iniziata il 1° gennaio 2020. È seguita una prima missione dell'IPI in Iran ed è stato dato il via alle prime attività negli ambiti del diritto d'autore e delle indicazioni geografiche.

Su incarico della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), l'IPI pianifica e realizza progetti di cooperazione tecnica nell'ambito della proprietà intellettuale. Nell'anno considerato è stata portata a termine la pianificazione di diversi progetti. Attualmente l'IPI sta portando avanti dei progetti finanziati dalla SECO con Albania, Ghana, Indonesia, Colombia, Myanmar, Perù, Serbia e Sudafrica.

I progetti coprono una vasta gamma di argomenti: l'elaborazione di leggi e di strategie nell'ambito della proprietà intellettuale, la consulenza alle autorità doganali e giudiziarie e la formazione principalmente di piccole e medie imprese, consulenti in brevetti e fabbricanti di prodotti agricoli. L'obiettivo di questi progetti è lo sviluppo economico dei Paesi attraverso una migliore protezione della proprietà intellettuale.

Come era prevedibile, la pandemia di coronavirus ha condizionato anche le attività di cooperazione dell'IPI, comportando soprattutto il rinvio delle missioni nei Paesi di progetto. Ciononostante diverse attività sono state portate avanti; vari incontri e corsi di formazione si sono svolti sotto forma di videoconferenza.

Sviluppo sostenibile

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 con i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile. Si tratta principalmente di assicurare che alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia quella economica, sociale e ambientale sia dato lo stesso peso e che nessuno sia dimenticato. Gli obiettivi hanno una validità universale e sono significativi per tutti gli uffici federali. L'IPI, oltre a seguire i lavori nazionali dell'Agenda 2030, tra cui l'elaborazione della nuova strategia del Consiglio federale per lo sviluppo sostenibile, ha partecipato ai lavori internazionali, per esempio in seno a diversi comitati dell'OMPI. Alla fine del 2019, l'IPI è diventato partner di WIPO GREEN, un'iniziativa dell'OMPI per facilitare lo sviluppo di tecnologie ecologiche e il loro trasferimento nei Paesi in via di sviluppo. Le innovazioni e tecnologie sostenibili contribuiscono infatti a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Non può però mancare un'adeguata protezione della proprietà intellettuale.

Ricerche, lotta alla contraffazione e alla pirateria, formazione

In veste di centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti alla protezione di marchi, brevetti e design e al diritto d'autore, l'IPI si occupa anche di sensibilizzare il pubblico, organizzare eventi di formazione e fornire servizi di informazione. Di questi ultimi fanno parte le ricerche brevettuali e sui marchi, rivolte alle aziende svizzere e internazionali.

Ricerche commerciali

Il brevetto è una specie di compromesso tra Stato e inventore: lo Stato concede all'inventore un diritto esclusivo d'utilizzazione, ma in cambio esige che l'invenzione sia resa pubblica. Si vuole così evitare che individui, aziende e scuole universitarie sprechino tempo e denaro per sviluppare procedimenti e prodotti già documentati.

Tuttavia le banche dati brevettuali non sono solo un'istantanea dello stato della tecnica. Poiché mantenere in vigore un brevetto implica oneri non trascurabili, nei diversi Paesi un portafoglio brevettuale attivo mostra anche quale proprietà intellettuale è ritenuta importante e di valore dal titolare. Questo ancora prima che i prodotti basati sulla proprietà intellettuale (PI) giungano sul mercato.

«L'analisi di un portafoglio brevettuale riflette con precisione il ciclo di sviluppo di un'impresa», spiega Theodor Nyfeler, capo delle ricerche brevettuali e tecnologiche dell'IPI. Se il proprietario del portafoglio, per esempio un concorrente, è noto, il registro dei brevetti è come un libro aperto per il lettore tecnicamente esperto.

La questione si complica quando bisogna identificare un potenziale concorrente o capire se qualcuno stia lavorando su una tecnologia nell'ambito in questione. A questo punto il libro diventa una biblioteca che comprende Paesi, aree linguistiche e continenti.

Ecco alcune cifre per capire meglio: attualmente nel mondo sono in vigore più di 12 milioni di famiglie di brevetti a cui si aggiungono le nuove domande annuali. Solamente in Cina nel 2019 ne sono state presentate circa un milione. Inoltre, ogni fascicolo di brevetto contiene disegni, liste, raffigurazioni e descrizioni.

Estrapolare informazioni utilizzabili da questo volume di dati è un lavoro complesso perfino per gli specialisti PI e richiede un know-how approfondito nell'ambito della ricerca. Per questo motivo, con il label ip-search, l'IPI offre ricerche su misura per le esigenze di clienti nazionali e internazionali. Con questo servizio nell'anno in rassegna l'IPI ha realizzato un fatturato di poco meno di cinque milioni di franchi.

Per le ricerche gli esperti in brevetti dell'IPI ricorrono a numerosi strumenti elettronici e piattaforme software. Un esempio è EPOQUE, il sistema di ricerca dell'Ufficio europeo dei brevetti, che aiuta a trovare un documento importante in un pagliaio di dati.

L'analisi strategica di brevetti consente di passare al vaglio questa massa di dati. Il fulcro dell'analisi non è la singola invenzione, ma un settore tecnologico. Chi sono gli operatori e quanto sono attivi? Chi usa quale tecnologia? Chi, con una licenza, dipende dalla tecnologia di chi? Quali tendenze si possono osservare?

Per rispondere a questo tipo di domande gli esperti dell'IPI utilizzano la piattaforma PatentSight. I portafogli brevettuali di migliaia di medie e grandi imprese sono presentati in modo tale che possano essere identificati e analizzati nel settore tecnologico definito dall'utente.

La qualità delle singole famiglie di brevetti è determinata in funzione di due parametri: la copertura dei mercati (Market Coverage™), che descrive in quanti Paesi è mantenuta, cioè è attiva, una famiglia di brevetti e la rilevanza tecnologica (Technology Relevance™), che è determinata dal numero di citazioni in altri brevetti. Dal prodotto dei due parametri si ottiene il cosiddetto impatto competitivo (Competitive Impact™) di una famiglia di brevetti. La somma di questi valori definisce il Patent Asset Index™. Se è rilevato per più giorni, è possibile determinare la variazione della qualità di un portafoglio brevettuale nel tempo.

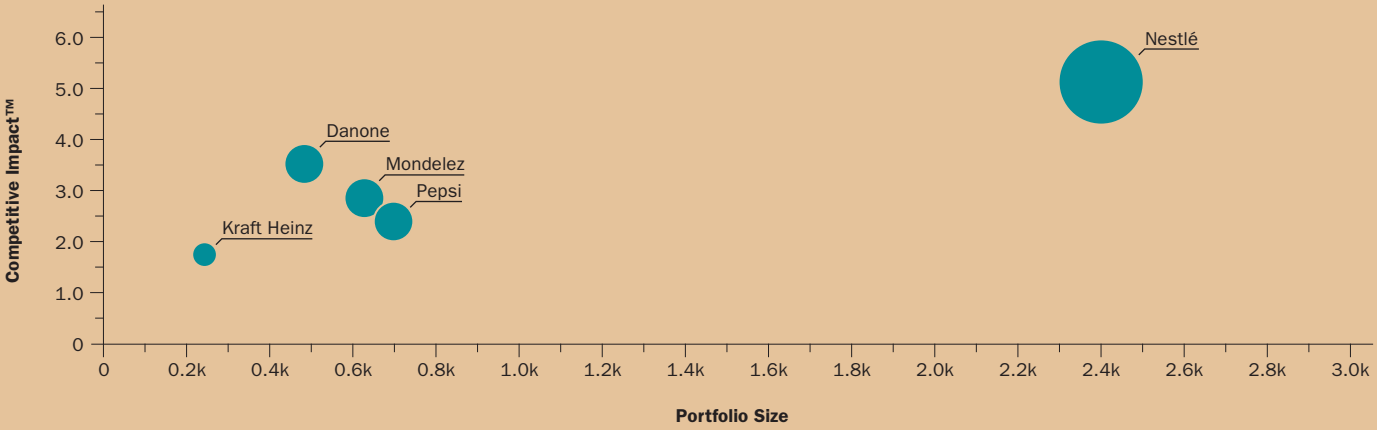
Applicando la metodologia di PatentSight, il grafico qui sotto mostra la quantità e la qualità dei portafogli brevettuali di cinque delle più grandi multinazionali del settore alimentare. Si voleva sapere quanto fossero forti i rispettivi portafogli, società affiliate comprese, nel confronto diretto. L'analisi fa onore a Nestlé che, in media, ha un numero di brevetti notevolmente maggiore e di qualità migliore rispetto, per esempio, all'americana Kraft Heinz Company.

Uno studio più approfondito del portafoglio di Nestlé potrebbe ora rivelare in dettaglio le aree in cui il dipartimento di ricerca e sviluppo dell'azienda vodese ha creato degli IP-asset particolarmente preziosi. Tuttavia, la prospettiva dall'alto è già esaustiva, soprattutto se si includono anche i dati economici delle aziende a confronto.

Esempio di evento in Borsa: dal giugno 2015 il prezzo delle azioni Kraft Heinz Company è sceso di un buon 50 % mentre, nello stesso periodo, il valore delle azioni Nestlé è raddoppiato. Theodor Nyfeler non ha dubbi: «La qualità di un portafoglio brevettuale permette di trarre conclusioni sulla competitività a lungo termine di un'impresa».

PatentSight: cinque delle più grandi multinazionali del settore alimentare a confronto

Bubble Area: Patent Asset Index™



Owner (bubbles) shows items 1-5 of 5, sorted by Patent Asset Index™ desc. Analysis based on 4,409 patent families active on 11.6.2020.
15.6.2020

Utilizzo dei dati di proprietà intellettuale

Per le grandi imprese che operano a livello globale, l'uso di PatentSight e di altri strumenti è standard. I risultati che permettono di ottenere forniscono informazioni importanti per la pianificazione a lungo termine delle attività di ricerca e sviluppo e per lo sviluppo aziendale.

Ma le licenze software necessarie e lo sviluppo del know-how interno per il loro utilizzo hanno il loro prezzo. «L'investimento non rende se si effettua un'analisi strategica ogni due anni», spiega Nyfeler. Alle PMI, alle start-up e alle scuole universitarie conviene quindi piuttosto rivolgersi a un professionista. L'IPI fornisce per esempio un servizio di analisi contestuale assistita di brevetti.

Ricerche assistite

Una decina di anni fa l'IPI ha introdotto la ricerca assistita, che dà la possibilità a inventori, ricercatori, start-up e rappresentanti di PMI di trascorrere mezza giornata in compagnia di un esperto per passare al vaglio la letteratura brevettuale mondiale. La tariffa ordinaria è di 300 franchi, mentre i costi residui sono a carico dell'IPI nell'adempimento del suo mandato legale di sportello informativo.

La «situazione straordinaria» annunciata dal Consiglio federale il 16 marzo scorso ha influito direttamente sulle ricerche assistite. Gli appuntamenti per i giorni successivi sono subito stati cancellati e ci si è interrogati sull'opportunità di portare avanti le ricerche brevettuali anche durante l'emergenza sanitaria. La direzione non ha mai esitato: era convinta che molte PMI, start-up e scuole universitarie avrebbero usato la fase di isolamento per portare avanti progetti d'innovazione che forse erano stati rinviati per troppo tempo. Ha quindi deciso di offrire le ricerche assistite in formato digitale e di sospendere l'obbligo di pagamento della tassa per i mesi di aprile e maggio.

Tra chi ha approfittato dell'offerta c'è il fisico Tommaso Carzaniga della Swan Isotopen AG. Questa PMI bernese produce i cosiddetti radiofarmaci per la diagnosi e la terapia di malattie tumorali. Carzaniga sta lavorando a un progetto d'innovazione basato sulla sua tesi di dottorato presso il Laboratorio di Fisica delle Alte Energie dell'Università di Berna. Essenzialmente si tratta di un nuovo processo per la produzione di gallio 68, il componente radioattivo di importanti radiofarmaci che scarseggia in tutto il mondo e per intanto viene acquistato all'estero. Le idee di Carzaniga darebbero alla Swan Isotopen AG la possibilità di dare il via a una produzione propria e indipendente a Berna.

Per tutelare i prossimi investimenti, Carzaniga e un esperto dell'IPI hanno esaminato la letteratura brevettuale.

«Volevamo accertarci che la nostra invenzione fosse davvero nuova, capire chi fossero i nostri concorrenti e su cosa stessero lavorando», spiega il milanese di nascita. I due hanno individuato i 25 brevetti decisivi per il progetto in un campione di 4000 brevetti rilevanti. La ricerca non ha evidenziato ostacoli particolari alla protezione brevettuale e questo risultato è servito come base per una richiesta di finanziamento all'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse.

Dal punto di vista dell'IPI, il passaggio ai meeting online e l'investimento sul piano delle tasse hanno dato i loro frutti: il numero di ricerche assistite è triplicato. Prima della pandemia si effettuavano due o tre ricerche al giorno, mentre nei mesi di aprile e maggio ne sono state fatte fino a dieci al giorno.

Dalla fine di giugno gli esperti in brevetti danno nuovamente il benvenuto ai loro clienti nella sede di Berna, continuando però a proporre l'offerta online. Inoltre, fino alla fine del 2020, sarà applicata una tariffa ridotta di 100 franchi.

Lotta alla contraffazione e alla pirateria

La contraffazione riguarda tutti i prodotti di successo che si vendono bene e anche le piattaforme online apparentemente affidabili pullulano di contraffazioni. I casi di contraffazione e pirateria aumentano in tutto il mondo, tanto che negli ultimi cinque anni, il numero di piccoli invii dall'Asia verso la Svizzera è sestuplicato. Per questo motivo l'associazione STOP ALLA PIRATERIA si appella anche alla responsabilità individuale. Spetta infatti ai consumatori esaminare eventuali «buoni affari» con occhio critico senza farsi accecare dalla pubblicità online e dai prezzi bassi.

STOP ALLA PIRATERIA vede il suo compito principale nella sensibilizzazione del grande pubblico e nella collaborazione con gli intermediari. Lo scorso autunno, per esempio, l'associazione ha condotto una campagna di sensibilizzazione in occasione della Fiera di Zugo tenutasi dal 19 al 27 ottobre 2019. Durante questi nove

giorni, esperti della dogana, del Corpo delle guardie di confine e un rappresentante di STOP ALLA PIRATERIA hanno spiegato ai visitatori quali sono i principali punti di smercio della merce contraffatta nelle località turistiche e come riconoscere le contraffazioni. Sono previsti ulteriori servizi di mediazione e l'utilizzo di altre piattaforme di presentazione.

Visto l'interesse suscitato, la mostra speciale «Non è tutto oro quel che luccica» è stata ospite del museo doganale svizzero a Cantine di Gandria per un'altra stagione. Nonostante fosse già alla sua quarta stagione, la mostra è stata visitata da oltre 6000 persone e da numerose classi scolastiche.

Formazione

Nell'anno in rassegna l'IPI ha organizzato ben 90 attività formative e il team di formazione ha raccolto più di 2000 adesioni per gli eventi organizzati internamente e quelli organizzati da fornitori esterni con la partecipazione di un relatore dell'IPI. La formazione comprende sia introduzioni generali che approfondimenti tecnici. Anche durante la fase di isolamento, il team ha proposto con successo la sua offerta di informazioni e sensibilizzazione attraverso i comuni canali online.

A partire da metà marzo, anche i corsi per specialisti PI e consulenti in brevetti svizzeri in lingua francese e tedesca si sono svolti online. Grazie all'elevata flessibilità dei relatori e degli interessati, l'IPI è stato in grado di tenere tutti i 14 giorni di corso entro la fine di giugno come da programma.

L'IPI è il nuovo partner nazionale del «company programme» di «YES» (Young Enterprise Switzerland). Nel quadro di questa iniziativa, un formatore PI ha fatto visita a un gruppo di apprendisti che sull'arco di un anno ha costruito una mini impresa, sensibilizzandoli alle questioni relative alla proprietà intellettuale. Complessivamente l'IPI ha organizzato tre workshop e ha visitato 12 scuole. Alla fine l'IPI ha nominato il team Mü-Company vincitore dell'IP-Management Award. Il team, di fatto, ha affrontato approfonditamente la questione della protezione della proprietà intellettuale in relazione al suo prodotto e alla sua attività.

Nell'ambito del sostegno alla cooperazione internazionale, un formatore PI dell'IPI ha tenuto un totale di quattro giorni di seminario nelle città di Bandung e Yogyakarta in Indonesia. A Bandung, l'attenzione si è concentrata sulla trasmissione di conoscenze nel campo del trasferimento tecnologico e sull'importanza della proprietà intellettuale nella commercializzazione di idee per prodotti innovativi. L'esempio di «Swissness» è stato utilizzato per mostrare come lo Stato possa stimolare la creazione di valore nazionale. A Yogyakarta invece, professori, studenti e rappresentanti delle imprese hanno acquisito un know-how pratico riguardo alla procedura di deposito del PCT.

Risultato stabile nonostante la riduzione delle tasse

Con un ricavo netto di 60,2 milioni di franchi, nell'esercizio 2019/20 l'IPI ha registrato un utile operativo pari a 1,5 milioni di franchi. Gli effetti negativi della rivalutazione degli impegni in materia di previdenza e del capitale di previdenza ammontano a 7,9 milioni di franchi. Il capitale proprio si riduce di conseguenza da 62,6 a 56,2 milioni di franchi.

Le entrate derivanti dalle tasse – la principale fonte di entrate dell'IPI con una quota dell'87,8%, seguita dai servizi con l'8,6% – sono risultate in calo di 2,7 milioni di franchi rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 53,1 milioni di franchi. Quelle derivanti dai servizi, ammontanti a 5,2 milioni di franchi, sono risultate in calo di 0,7 milioni di franchi a causa degli effetti del coronavirus.

Quanto alle entrate derivanti dalle tasse annuali per i brevetti, nonostante un incremento delle tasse annuali per i brevetti europei del 4,7%, si è registrato un calo di 5,9 milioni di franchi rispetto all'esercizio precedente, riconducibile soprattutto alla riduzione delle tasse del 1° luglio 2019 che ha comportato un calo delle entrate di 7,1 milioni di franchi. Le entrate derivanti dalle tasse nell'ambito del design, costituite per il 61% da tasse di deposito (incl. 28% OMPI) e per il 39% da tasse di mantenimento (incl. 6% OMPI) sono aumentate di 199 000 franchi rispetto al 2018/19. Sono aumentati notevolmente, di 3,0 milioni di franchi, anche i ricavi derivanti dalle tasse nell'ambito dei marchi. Questo aumento è principalmente riconducibile ai ricavi derivanti dalle tasse per le registrazioni di marchi, pari a 2,0 milioni di franchi. A questo si aggiunge un incremento di 0,6 milioni di franchi rispetto all'anno precedente delle entrate derivanti dalle tasse di proroga.

Le spese per prestazioni di terzi sono rimaste invariate rispetto al 2018/19, attestandosi a 2,9 milioni di franchi, mentre le spese d'esercizio, pari a 55,7 milioni di franchi, sono aumentate di 2,9 milioni di franchi. I costi supplementari derivano perlopiù dall'aumento dell'effettivo del personale e degli accantonamenti per la previdenza professionale secondo lo IAS 19.

Nel suo 24° anno di attività, l'IPI ha conseguito un utile operativo di 1,5 milioni di franchi. La rivalutazione degli impegni in materia di previdenza a lungo termine e del patrimonio di previdenza secondo lo IAS 19 ha comportato una perdita attuariale complessiva pari a 7,9 milioni di franchi. Le perdite sugli impegni previdenziali sono perlopiù riconducibili a cambiamenti delle ipotesi finanziarie (tasso di interesse tecnico) e negli effettivi. Considerando le perdite attuariali, nell'esercizio 2019/20 l'IPI ha conseguito un risultato netto negativo pari a 6,4 milioni di franchi, il che, alla fine del periodo considerato, ha portato il capitale proprio dell'IPI ad attestarsi a 56,2 milioni di franchi.

L'organo di revisione ha confermato senza riserve la regolarità dei conti.

Il conto annuale dettagliato, conforme agli IFRS, è disponibile su www.ipi.ch/ef.

Bilancio

(in migliaia di CHF)	**2019/2020** 30.06.2020	**2018/2019** 30.06.2019
Liquidità	128 513	125 385
Crediti da prestazioni	518	664
Attività derivanti da contratto	426	199
Altri crediti	1 142	969
Delimitazioni contabili attive	2 783	1 882
Attivo circolante	**133 381**	**129 099**
Investimenti materiali	21 617	21 269
Investimenti immateriali	1 652	1 893
Immobilizzazioni in leasing	20 049	0
Attivo fisso	**43 318**	**23 162**
Totale attivi	**176 700**	**152 261**
Debiti per forniture e prestazioni	1 720	1 648
Passività derivanti da contratto	8 941	9 100
Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	7 482	6 196
Impegni finanziari verso terzi	558	32
Altri impegni	9 732	11 698
Delimitazioni contabili passive	3 872	2 984
Accantonamenti a breve termine	2 754	2 328
Capitale di terzi a breve termine	**35 060**	**33 986**
Altri accantonamenti	3 933	3 607
Impegni di leasing	19 602	0
Accantonamenti per impegni nei confronti della cassa pensioni	61 906	52 084
Capitale di terzi a lungo termine	**85 441**	**55 691**
Utile (+) / perdita (–)	1 482	7 094
Riserve da utili	90 301	83 207
Perdite attuariali cumulate	–35 584	–27 717
Capitale proprio	**56 199**	**62 584**
Totale passivi	**176 700**	**152 261**

Conto economico / conto economico complessivo

(in migliaia di CHF)	2019/2020	2018/2019
	dal 01.07.2019 al 30.06.2020	dal 01.07.2018 al 30.06.2019
Conto economico		
Tasse*	53 113	55 792
Servizi	5 213	5 866
Ricavi diversi	2 157	1 499
Ricavo lordo	**60 483**	**63 157**
Altre riduzioni del ricavo	–274	–292
Ricavo netto	**60 209**	**62 865**
Spese per prestazioni di terzi sotto forma di tasse	–954	–955
Spese per prestazioni di terzi sotto forma di servizi	–1 207	–1 297
Altre spese per prestazioni di terzi	–717	–594
Spese per prestazioni di terzi	**–2 879**	**–2 846**
Spese per il personale	–46 299	–43 535
Spese per l'informatica	–1 899	–1 897
Altre spese d'esercizio	–4 041	–4 661
Ammortamenti e riduzioni di valore	–2 326	–2 006
Contributi al Tribunale federale dei brevetti	–789	–726
Contributi alla Fondazione sic!	–337	0
Spese d'esercizio	**–55 691**	**–52 824**
Risultato d'esercizio	**1 640**	**7 194**
Ricavi finanziari	14	5
Oneri finanziari	–172	–106
Risultato finanziario	**–158**	**–100**
Utile (+) / perdita (–)	**1 482**	**7 094**
Conto economico complessivo		
Utili / perdite attuariali**	–7 867	–9 136
Altre componenti	**–7 867**	**–9 136**
Risultato complessivo	**–6 385**	**–2 042**

* Tasse al netto della quota del 50 % dell'UEB per le tasse europee di mantenimento.

** Gli utili / le perdite attuariali (Altre componenti) non sono trasferiti/e nel conto economico.

Conto dei flussi di tesoreria

(in migliaia di CHF)	**2019/2020** dal 01.07.2019 al 30.06.2020	**2018/2019** dal 01.07.2018 al 30.06.2019
Entrate / (uscite) da attività operativa		
Utile	1482	7094
Ammortamenti di investimenti materiali	1562	1621
Ammortamenti di investimenti immateriali	323	385
Ammortamenti di immobilizzazioni in leasing	441	0
Ricavi / spese senza incidenza sulla liquidità	5	23
Interessi su impegni di leasing	102	0
Incremento / decremento accantonamenti a lungo termine Gratifiche per anzianità di servizio	326	111
Incremento / decremento accantonamenti a lungo termine Cassa pensioni	1955	–4929
Incremento / decremento Crediti da prestazioni	142	–42
Incremento / decremento Attività derivanti da contratto	–227	105
Incremento / decremento Altri crediti	–172	–188
Incremento / decremento Delimitazioni contabili attive	–901	–341
Incremento / decremento Debiti per forniture e prestazioni	72	457
Incremento / decremento Passività derivanti da contratto	–159	2092
Incremento / decremento Altri impegni	–1966	1873
Incremento / decremento Delimitazioni contabili passive	888	–535
Incremento / decremento Accantonamenti a breve termine	426	200
Flusso di fondi da attività operativa	**4300**	**7927**
Investimenti materiali	–1910	–1472
Disinvestimenti materiali	0	0
Investimenti immateriali	–83	–34
Disinvestimenti immateriali	0	0
Flusso di fondi da attività d'investimento	**–1993**	**–1506**
Incremento / decremento Impegni finanziari verso terzi	30	22
Rimborso impegni di leasing	–496	0
Incremento / decremento Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	1287	–626
Flusso di fondi da attività di finanziamento	**821**	**–604**
Incremento / decremento Liquidità	**3128**	**5817**
Liquidità all'inizio del periodo	125385	119567
Liquidità alla fine del periodo	128513	125385

Documentazione del capitale proprio

(in migliaia di CHF)	Utili / perdite attuariali cumulati	Utile riserve	Totale capitale proprio
Consistenza iniziale al 01.07.2018	**–18 581**	**83 207**	**64 626**
Utile	0	7 094	7 094
Altre componenti	–9 136	0	–9 136
Consistenza finale al 30.06.2019	**–27 717**	**90 301**	**62 584**
Consistenza iniziale al 01.07.2019	**–27 717**	**90 301**	**62 584**
Utile	0	1 482	1 482
Altre componenti	–7 867	0	–7 867
Consistenza finale al 30.06.2020	**–35 584**	**91 783**	**56 199**

Eventi successivi al giorno di chiusura del bilancio

Dopo il termine dell'esercizio in esame (30 giugno 2020) non si sono verificati eventi suscettibili di influenzare quanto riportato nel conto annuale 2019/20.

Fotografie

Salman Forster è acquirente pubblico (pagina di copertina e pagina 25). Susanne Beiner, content manager, insieme ai due levrieri whippet Jara e Mia di Thun (pagina di copertina).
Cappelli: Coup de Chapeau, Berna

Lucie Bapst è esaminatrice di marchi (interno copertina).

Alejandra Caballero è collaboratrice nell'ambito dei design (pagina 4).

Fabrice Hunziker è specialista nel servizio Finanze e contabilità (pagina 9).

La raffigurazione del design determina l'estensione della protezione
La protezione è indipendente dalle dimensioni, dunque un modello in scala gode della stessa protezione dell'originale. Per questo motivo al momento della registrazione non è consentito indicare le dimensioni sulle raffigurazioni. Le raffigurazioni devono sempre essere di qualità elevata e devono rappresentare in modo chiaro il design. Si consiglia quindi di presentare foto in bianco e nero, in quanto questo è l'unico modo per proteggere il design in tutte le varianti di colore.

Ieri modelli, oggi raffigurazioni
L'attuale legge federale sulla protezione del design è entrata in vigore nel 2002 in sostituzione della legge federale sui disegni e modelli del 1900 che prevedeva una durata massima di protezione di 15 anni e consentiva il deposito concreto di oggetti fino a 40 cm. Una condizione di cui non sempre tutti hanno tenuto conto. È infatti successo che qualcuno scaricasse una pietra a forma di guscio di lumaca di 90 kg per 120 cm da un camion fuori dalla divisione Design dell'IPI con l'intenzione di depositarla come modello. Gli è stato poi spiegato che era sufficiente presentare un disegno. Con l'attuale legge federale sulla protezione del design, tutti i design registrati sono pubblicati solo in forma figurativa.

Attribuire il design a una classe di prodotti
La domanda di protezione deve contenere la classe di prodotti a cui è attribuito il design. L'IPI definisce le classificazioni secondo l'Accordo di Locarno. Un design può appartenere a una sola classe. Se il depositante ha creato un'intera linea di design e se i design appartengono alla stessa classe di Locarno, può riunirli in un'unica domanda. Non vi sono limiti quantitativi per questo tipo di deposito collettivo e a partire dal sesto design non sono più riscosse tasse di base supplementari. Qualora un deposito collettivo non fosse possibile perché i prodotti appartengono a classi diverse, la domanda va divisa.

Condizioni della protezione
La legge federale sulla protezione del design (LDes) enumera sia le condizioni della protezione (art. 2) sia i motivi di esclusione (art. 4) del design. Per essere protetta come design, una creazione deve essere nuova e non ancora nota al pubblico nonché contraddistinguersi in misura sufficiente da altre forme esistenti (originalità). Una protezione efficace del design presuppone un'analisi accurata del prodotto. Si tratta di un singolo elemento nuovo e particolarmente importante quale la forma, il colore, il materiale o la decorazione? Oppure della combinazione di più elementi o del prodotto nel suo insieme? Le dimensioni di un prodotto non sono rilevanti nella valutazione dell'originalità di un prodotto. Quel che conta è l'impressione d'insieme. Inoltre, un design non deve essere illegale, non deve essere contrario al buon costume e non deve includere solo caratteristiche che sono date esclusivamente dalla funzione tecnica.

Aspetti della protezione del design

Anna Maria Villa è esperta in brevetti (pagina 19).

Alexandra Graber è specialista di informazioni e documentazione (pagina 29).

Stefan Szabo è giurista nel Servizio giuridico Diritti di proprietà industriale (pagina 39).

Georges Bauer è capo progetto nell'ambito Sviluppo sostenibile e Cooperazione internazionale (pagina 46).

La questione della fonte di ispirazione

Un design può essere protetto efficacemente se è nuovo al momento del deposito. Poiché al momento della registrazione non viene verificata la novità dell'innovazione, si consiglia al depositante di effettuare una ricerca preliminare, chiedendosi se esiste già un design identico o simile protetto o messo a disposizione del pubblico. Si consiglia di leggere la letteratura specializzata e di frequentare fiere e negozi. Inoltre vale la pena riflettere sulla fonte di ispirazione per il design.

In cosa consiste la protezione?

Durante un periodo che può durare fino a 25 anni, il design conferisce al titolare la facoltà di vietare ad altri di usarlo a scopi commerciali. Per uso si intende in particolare la produzione, l'immagazzinamento, l'offerta, la messa in commercio, l'importazione, l'esportazione e il transito nonché il possesso. È inoltre possibile vietare l'importazione, l'esportazione e il transito a scopo privato di prodotti fabbricati per uso commerciale.

Alternative alla protezione del design

Chi non desidera registrare un design, ma intende impedire che lo facciano altri, può pubblicarlo, per esempio su una piattaforma di pubblicazione o con un articolo in una rivista. Una volta pubblicato il design non è più nuovo, il che, ai sensi della legge, ne esclude la registrazione. Il designer può continuare a utilizzare il suo design, ma possono farlo anche tutti i suoi concorrenti. Un design può essere protetto mediante altri titoli di protezione quali il marchio tridimensionale o il diritto d'autore, purché siano soddisfatte le rispettive condizioni.

Una legge tangibile per una materia tangibile

La legge protegge in quanto design le creazioni di prodotti o parti di prodotti caratterizzati in particolare dalla disposizione di linee, contorni, colori, superfici oppure dal materiale utilizzato. Questo vale sia per i design bidimensionali, come il motivo di una stoffa o l'etichetta di una bottiglia, sia per le forme tridimensionali come un orologio, una lampada o una sedia.

Design
BAUHAUS
BAUHAUS

Eidgenössisches Institut für Geistiges Eigentum
Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Swiss Federal Institute of Intellectual Property

Stauffacherstrasse 65/59 g
CH-3003 Berna
T +41 31 377 77 77
info@ipi.ch | www.ipi.ch